AUPI notizie

Associazione Unitaria Psicologi Italiani

2015 n. 3

- **L'AUPI A CONGRESSO: UN IMPEGNO PER LA TUTELA SINDACALE E IL PROGRESSO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE DELLA PSICOLOGIA**
- **DPCM Precari**
- **In Memoria di Giuseppe Costantino**
- **Psicologia dell'Emergenza: Pronto Soccorso Psicologico**
  Serate estive, musica, birra e psicologia
- **Protocollo in materia di stabilizzazione**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB - Registraz. del Tribunale di Roma n. 551 del 28/12/2000
Direttore Responsabile: Mario Sellini • **Redazione: Sede Centrale AUPI Via Arenula, 16 - tel. 06.6873819 - fax 06.68803822** • Stampa: Tipografia Poligraf srl - tel. 06.5814154

Notizie

SOMMARIO

1
L'AUPI A CONGRESSO: UN IMPEGNO PER LA TUTELA SINDACALE E IL PROGRESSO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE DELLA PSICOLOGIA - M. Sellini

7
DPCM Precari

16
In Memoria
di Giuseppe Costantino

24
I tre requisiti
della contestazione disciplinare - Rinaldo Perini

30
Psicologia dell'Emergenza:
Pronto Soccorso Psicologico
Serate estive, musica, birra e psicologia
- Domenico Putzolu

34
Lazio - Protocollo Precariato
Aziende Enti SSR

36
Recensioni - G. Cavadi

38
Schede d'iscrizione

In copertina: Fregene, Gabbiani.
Opera gentilmente concessa dalla Pittrice BIANCA GANDOLFO. **http://digilander.libero.it/biancagandolfo/**

L'AUPI A CONGRESSO: UN IMPEGNO PER LA TUTELA SINDACALE E IL PROGRESSO SCIENTIFICO E PROFESSIONALE DELLA PSICOLOGIA

Mario Sellini
Segretario Generale

Con alcuni mesi di ritardo, dovuti alla necessità di celebrare il XIV ECP 2015, l'AUPI celebra finalmente il suo Congresso. Quando questo numero di AUPI-Notizie andrà in stampa, le procedure congressuali saranno partite. Il primo atto è la convocazione del Direttivo Nazionale che, come previsto dallo Statuto, approva il Regolamento congressuale.

Prima di parlare del contesto nel quale si pone il prossimo Congresso dell'AUPI, un doveroso, anche se sintetico, resoconto del XIV ECP celebrato a Milano dal 7 al 10 luglio. È stato il secondo Congresso che l'EFPA ha assegnato all'Italia, primo caso di doppia assegnazione. Nessun'altra nazione, prima di noi ha avuto quest'opportunità. Il primo Congresso EFPA in Italia risale al 1999, celebrato a Roma, all'hotel Ergife. Davvero un'altra epoca e un altro mondo.

I numeri del Congresso di Milano sono impressionanti:

- più di 3.200 Psicologi provenienti da oltre 80 Paesi diversi;
- 1000 Poster;
- 870 Oral Presentations;
- 80 Invited Symposia;
- 24 Invited Symposia "Sponsored by EFPA";
- 17 Proposed Symposia;
- 3 Tavole Rotonde;
- 8 State of the art.

Per rendere l'idea del successo del Congresso di Milano 2015:

- il Congresso di Roma del 1999 vide la partecipazione di circa 1.200 partecipanti;
- l'ultimo Congresso ECP 2013 a Stoccolma circa 1.600 partecipanti.

Il successo di questo Congresso è dovuto in gran parte alla capacità dimostrata dalla Psicologia italiana, di proporsi all'Europa e al Mondo in modo unitario. Il mondo accademico, la rappresentanza istituzionale del mondo professionale e il sindacato hanno voluto e sono riusciti a esprimere un unico linguaggio, tralasciando, forse per la prima volta, ciò che li divide e mettendo in primo piano quanto li unisce. E abbiamo scoperto che le cose che uniscono sono molte di più di quelle che dividono.

In Europa non c'è mai stato un Congresso di Psicologi con un numero di partecipanti uguale o superiore a quello registrato a Milano quest'anno. Un'organizzazione pressoché perfetta, nonostante i timori della vigilia. L'Università Bicocca si è rivelata una sede assolutamente appropriata e la collaborazione con le altre Università della città di Milano è stata fondamentale.

La Regione Lombardia e il suo Presidente, Maroni, hanno supportato pregevolmente il Congresso. Questi i numeri del successo, anche se la parte più importante sono senz'altro da considerare i contenuti scientifici e i contributi che il mondo accademico e quello professionale hanno messo in campo.

Tutti i componenti il Comitato Scientifico, a partire dal suo Presidente, prof. Caprara, hanno consentito di realizzare un Congresso che, da un lato, resta negli annali della Psicologia europea e mondiale, e dall'altro traccia le linee per uno sviluppo della Psicologia proiettata in un mondo che cambia rapidamente. Elemento non secondario è la possibilità che gli Psicologi italiani hanno avuto di confrontarsi con colleghi di altri paesi.

Il successo di questo Congresso è dovuto in gran parte alla capacità dimostrata dalla Psicologia italiana, di proporsi all'Europa e al Mondo in modo unitario. Il mondo accademico, la rappresentanza istituzionale del mondo professionale e il sindacato

hanno voluto e sono riusciti a esprimere un unico linguaggio, tralasciando, forse per la prima volta, ciò che li divide e mettendo in primo piano quanto li unisce. E abbiamo scoperto che le cose che uniscono sono molte di più di quelle che dividono.

Questo è un segnale importante per il futuro della Psicologia in Italia. È un testimone che non dobbiamo lasciar cadere.

Un contributo fondamentale è venuto dal CNOP, in particolare dal Presidente Giardina e da moltissimi Presidenti degli Ordini Regionali. Un grazie anche all'Ordine regionale della Lombardia e al suo Presidente, Bettiga, che, tra l'altro, ha messo a disposizione del Congresso la "Casa della Psicologia".

E l'AUPI?

L'AUPI, ancora una volta ha dimostrato di essere una realtà viva, dinamica, capace di tessere relazioni in Europa; capace di fare rete in Italia, mettendo in campo una capacità di visione strategica, di costruire sistema, insieme con un'eccellente capacità organizzativa.

Ai tanti che non conoscevano l'AUPI e a quanti avevano, dell'AUPI, una visione distorta o riduttiva (i soliti sindacalisti, dipendenti pubblici, garantiti ecc.), abbiamo dimostrato che l'AUPI è una risorsa per la Categoria e per la Professione. L'AUPI non è solo parte fondamentale della storia della Psicologia, ma è anche un "player" determinante, per il futuro della Professione. L'AUPI ha ancora un ruolo da giocare e, ce lo siamo giocato, come sappiamo fare bene, anche in questo Congresso.

Ai tanti che non conoscevano l'AUPI e a quanti avevano, dell'AUPI, una visione distorta o riduttiva (i soliti sindacalisti, dipendenti pubblici, garantiti ecc.), abbiamo dimostrato che l'AUPI è una risorsa per la Categoria e per la Professione. L'AUPI non è solo parte fondamentale della storia della Psicologia, ma è anche un "player" determinante, per il futuro della Professione. L'AUPI ha ancora un ruolo da giocare e, ce lo siamo giocato, come sappiamo fare bene, anche in questo Congresso.

Lo spirito sindacale, la "mission" dell'AUPI non è venuta meno neppure in un Congresso Europeo e Mondiale di Psicologi. Il saluto che il sottosegretario al Ministero della Salute, De Filippo, ha portato alla cerimonia di apertura del Congresso non è stato per niente di circostanza e di questo lo ringraziamo.

Nel suo saluto al Congresso ha annunciato l'attivazione, su nostra esplicita richiesta, di un "Tavolo tecnico di lavoro" sulla Psicologia. Immediatamente dopo l'annuncio, dal Ministero, a firma del Sottosegretario, è partita la richiesta delle designazioni formali. Al tavolo sono stati invitati, oltre all'AUPI, il CNOP e tutte le Organizzazioni Sindacali.

Dispiace dover prendere atto che le tre Confederazioni, CGIL, CISL e UIL, hanno ritenuto, a oggi, di non rispondere all'invito del Sottosegretario De Filippo. Eppure si tratta di una opportunità unica.

Qualche considerazione sul disinteresse dimostrato dalle Confederazioni, gli Psicologi, soprattutto quelli iscritti a CGIL, CISL e UIL, la dovranno fare. E tutti noi dobbiamo aiutare questi colleghi a capire i motivi che spingono questi importanti soggetti sindacali a tirarsi fuori da un'iniziativa istituzionale, promossa dal Ministero della Salute e che, in assoluto, è la prima nella storia della Psicologia e del Ministero della Salute.

Mai prima d'ora era accaduta una cosa del genere ed è una opportunità storica.

Opportunità che va colta e alla quale dobbiamo essere preparati. Il calendario, i contenuti e i tempi sono tutti da definire, mentre i risultati dipendono dai tempi e dalla capacità di articolare e sostanziare le nostre richieste.

CONTRATTI SI, NO, FORSE...

La Corte Costituzionale ha "bollato" come incostituzionale un blocco della contrattazione fissato per legge e di così

lunga durata. Non è accettabile e non è consentito, anche se la Suprema Corte non è andata fino in fondo. Non ha annullato il blocco "ab origine", obbligando la Pubblica Amministrazione a recuperare anche tutto il pregresso.
È una sentenza salomonica, nel senso buono del termine, come deve essere la Giustizia, anche se noi avremmo preferito una risposta più incisiva. Il terrorismo mediatico messo in moto dal Governo (costo pari 10/20 miliardi di euro) ha prodotto i propri effetti. Si è trattato di vero e proprio terrorismo mediatico perché i costi effettivi sarebbero stati di molto inferiori.
Ma tant'è.
Nonostante una sentenza che impone la ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti nel Pubblico Impiego, il Governo, nostro datore di lavoro, fa finta di niente. Nicchia, fa melina, perde tempo, si attacca ai cavilli, pur di rinviare la riapertura delle trattative.
In questa, "povera", Italia ci stiamo abituando a tutto. La Democrazia sta diventando, sempre più, un vuoto simulacro. Le Istituzioni che regolano la vita civile della comunità nazionale e lo stesso equilibrio tra i Poteri dello Stato, sono messi in discussione e se viene meno l'equilibrio nei rapporti tra i Poteri dello Stato, viene messo in discussione la certezza del diritto, fondamento del vivere civile.
La Corte Costituzionale, Supremo Giudice delle Leggi, vede mortificato il suo ruolo da un altro potere dello Stato: il Governo. Solo negli ultimi mesi, almeno due Sentenze "storiche" sono state disattese dal Governo.
La prima sentenza obbligava il Governo a restituire ai pensionati, a tutti i pensionati, il maltolto.
L'applicazione che di questa sentenza ha fatto il Governo è assolutamente ridicola. Ha restituito, e neppure a tutti gli aventi diritto, una minima parte del dovuto. Tutto ciò nel disinteresse generale.
Oggi un'altra sentenza obbliga il Governo a riprendere le trattative per i rinnovi dei contratti nella Pubblica Amministrazione e il Governo cosa fa? Semplicemente fa finta di niente.
Forse, (è d'obbligo utilizzare il forse) stanzierà un miliardo di euro, probabilmente anche meno, per la ripresa delle trattative. Quando, non è dato sapere.
Un miliardo di euro è la metà della somma necessaria per rinnovare i contratti per oltre 3 milioni di dipendenti pubblici e il Governo non riesce a trovare neppure questo miliardo.
Per capire di cosa stiamo parlando: solo la prima trance di aiuti stanziata dal Governo Monti per salvare il Monte dei Paschi di Siena è costata alla collettività più di 4 miliardi di euro. Più del doppio di quanto servirebbe per rinnovare il contratto a 3 milioni di lavoratori.
E stiamo parlando del "salvataggio" di una sola banca.
Quand'è che inizieremo a scandalizzarci per queste ingiustizie? Quand'è che inizieremo a chiedere il rispetto per la Democrazia?
Oltre all'azione sindacale dobbiamo mettere in moto un meccanismo di "educazione civica" che passa attraverso la consapevolezza dei nostri diritti, di cittadini e di lavoratori.

Nonostante una sentenza che impone la ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti nel Pubblico Impiego, il Governo, nostro datore di lavoro, fa finta di niente. Nicchia, fa melina, perde tempo, si attacca ai cavilli, pur di rinviare la riapertura delle trattative.

Per capire di cosa stiamo parlando: solo la prima trance di aiuti stanziata dal Governo Monti per salvare il Monte dei Paschi di Siena è costata alla collettività più di 4 miliardi di euro. Più del doppio di quanto servirebbe per rinnovare il contratto a 3 milioni di lavoratori.

CONGRESSO AUPI

I temi toccati, Congresso Europeo con i connessi aspetti professionali e, situazione sindacale e contrattuale, devono diventare le direttrici sulle quali indirizzare il dibattito per il prossimo Congresso Nazionale dell'AUPI.

Il binomio Professione/Attività sindacale, mai come oggi, è indissolubile. La vita associativa del nostro sindacato deve, sempre più, ruotare intorno a questi due temi. Non si possono realizzare conquiste sindacali se non sono precedute/accompagnate da progressi sul piano scientifico e professionale.

Il binomio Professione/Attività sindacale, mai come oggi, è indissolubile. La vita associativa del nostro sindacato deve, sempre più, ruotare intorno a questi due temi. Non si possono realizzare conquiste sindacali se non sono precedute/accompagnate da progressi sul piano scientifico e professionale.

Lo abbiamo dimostrato con il Congresso Europeo di Milano. Dobbiamo continuare a dimostrarlo con il tavolo istituito presso il Ministero della Salute.

È un binomio difficile da coniugare per molti motivi. Difficile, perché la tempistica delle relazioni sindacali, nonostante tutto, è molto più veloce e rapida della tempistica necessaria ad affrontare temi squisitamente Culturali e Professionali. Difficile perché i cambiamenti imposti dalla crisi e dall'evoluzione del mondo del lavoro e dell'organizzazione del welfare sono velocissimi.

È un binomio difficile da coniugare per molti motivi. Difficile, perché la tempistica delle relazioni sindacali, nonostante tutto, è molto più veloce e rapida della tempistica necessaria ad affrontare temi squisitamente Culturali e Professionali. Difficile perché i cambiamenti imposti dalla crisi e dall'evoluzione del mondo del lavoro e dell'organizzazione del welfare sono velocissimi.

Guai a lasciarsi trovare impreparati. Gli spazi che eventualmente dovessimo lasciare liberi non resterebbero tali (vuoti) a lungo. È già difficile oggi conservare ciò che abbiamo e difendere i nostri spazi. Figuriamoci se dovessimo distrarci.

Le prospettive di raccordo tra le diverse Rappresentanze istituzionali (Accademia, Ordine, Sindacato) sono buone. Sembra che finalmente si possa lavorare insieme, pur nel rispetto dei ruoli. D'altro canto i problemi che investono la Categoria sono tali che interventi parziali e settoriali, non coordinati tra loro, aggraverebbero la situazione e non aiuterebbero a trovare soluzioni rapide ed efficaci.

Eppure i rapidi cambiamenti che investono la società devono essere affrontati con spirito e strategie assolutamente innovative.

Non è sufficiente cavalcare il cambiamento. Dobbiamo imparare a indirizzarlo. Per realizzare ciò è necessario dotarsi di strumenti in grado di interpretare le possibili direttrici che il cambiamento potrebbe intraprendere e, cosa più importante, progettare e realizzare, noi, quei cambiamenti interni alla nostra Professione che possano consentirci di stare al passo con i tempi.

Per fare un esempio: se la crisi "*ci porta in montagna*" non possiamo attrezzarci come se "*dovessimo andare al mare*", sapendo, anche, che dobbiamo attrezzarci "prima" che inizi il viaggio vero e proprio.

Nel momento in cui riusciamo a comprendere dove andare (vision) dobbiamo muoverci di conseguenza, sapendo anche cosa e come fare.

Quest'atteggiamento comporta la necessità di spogliarci, in parte, delle modalità di esercizio della Professione non adeguate alle nuove realtà che si vanno a concretizzare e dobbiamo proporne di innovative.

In questo ci può aiutare, tra l'altro, anche una lettura macroeconomica della nostra Professione.

Oggi, in Italia, la professione di Psi-

cologo (dipendenti pubblici, dipendenti privati e liberi professionisti) "fattura" complessivamente circa 1,5 miliardi di euro ogni anno. Una parte notevolissima di questo fatturato è direttamente collegata ad attività cliniche. Certamente oltre il 50% (almeno 750 milioni di euro).
Per avere una ulteriore e definitiva conferma sarebbe sufficiente verificare i dati riguardanti l'IVA versata dagli Psicologi, visto che le prestazioni cliniche sono escluse dal pagamento dell'IVA. Sarebbe sufficiente moltiplicare per 5 l'IVA versata dagli Psicologi e sapremmo quanto "fatturano" le prestazioni non sanitarie rese dagli Psicologi.
Eppure, negli ultimi anni, la collettività ha iniziato a chiedere alla nostra Professione, sempre più spesso, attività diverse da quelle cliniche. Per rispondere a queste richieste emergenti cosa possiamo/dobbiamo fare? Quali risposte e competenze è necessario mettere in campo? Come il mondo accademico deve contribuire, dotando i giovani laureati di competenze innovative? Quale ruolo può svolgere la Formazione Continua?
Quali e quanti nuovi ambiti e settori possiamo andare a coprire, con ovvie ricadute anche sul "fatturato"?
Questo avviene in ambito macroeconomico, ma lo possiamo constatare anche nel nostro specifico ambito sanitario. Nuove patologie si affacciamo nel panorama della sanità pubblica e nuove domande di salute arrivano agli Psicologi. Nuove patologie, certo.
Ma anche nuovi metodi di approccio a "vecchie" patologie. Basti pensare alla sempre maggiore collaborazione e integrazione che è richiesta agli operatori e professionisti sanitari; gestione dei pazienti ma gestione, anche, delle equipe.
Queste sono solo alcune delle domande alle quali deve rispondere il Sindacato, anche se l'AUPI, da sola, non può sopportarne, per intero, l'onere. Non solo non è possibile, ma non è neppure utile. I soggetti istituzionali in campo sono diversi e, tutti, ciascuno per la propria parte, deve fornire il proprio contributo.
Ed ecco che il Congresso dell'AUPI deve elaborare contributi e contenuti, ma anche definire i contesti e le possibili alleanze, consapevoli del fatto che quanto più ampie sono le alleanze, tanto più efficaci potranno risultare gli interventi.

Eppure, negli ultimi anni, la collettività ha iniziato a chiedere alla nostra Professione, sempre più spesso, attività diverse da quelle cliniche. Per rispondere a queste richieste emergenti cosa possiamo/dobbiamo fare? Quali risposte e competenze è necessario mettere in campo? Come il mondo accademico deve contribuire, dotando i giovani laureati di competenze innovative? Quale ruolo può svolgere la Formazione Continua?

Ma anche nuovi metodi di approccio a "vecchie" patologie. Basti pensare alla sempre maggiore collaborazione e integrazione che è richiesta agli operatori e professionisti sanitari; gestione dei pazienti ma gestione, anche, delle equipe.

Ministero della Salute
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Prot n° 2015/SST/147

Roma, 8 Luglio 2015

Oggetto: tavolo tecnico sulla professione di psicologo

Carissimi,

mi è stato richiesto dal sindacato AUPI, in previsione della ripresa della contrattazione nazionale e di quella integrativa aziendale nonché in considerazione della fase di riorganizzazione degli assetti, anche contrattuali, delle professioni della dirigenza sanitaria di esaminare l'opportunità di costituire un tavolo tecnico presso il nostro Dicastero con la partecipazione delle Regioni e delle altre rappresentanze sindacali della professione, nonché di quella ordinistica, con il compito di esaminare le problematiche emergenti della professione di psicologo in particolare in relazione all'attuazione degli obiettivi e le scelte del Patto per la Salute 2014/2015 e al completamento del passaggio ed evoluzione della professione in professione sanitaria come delineato dal ddl Lorenzin.

Condividendo appieno questa richiesta ed avendo ritenuto opportuna la costituzione del suddetto tavolo tecnico per quanto sopra esposto, Vi sarei grato se mi indicaste i nominativi di due rappresentanti per sigla che partecipino ai lavori del tavolo tecnico in oggetto.

RingraziandoVi in anticipo della Vostra disponibilità colgo l'occasione per inviare cordiali saluti.

Vito De Filippo

Alle Segreterie nazionali di:
AUPI
FP-CGIL Dirigenza sanitaria
FP-CISL Dirigenza sanitaria
UIL FPL Dirigenza sanitaria
ANAAO- ASSOMED Dirigenza sanitaria

Ministero della Salute
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Prot. 2015-SST-73

Roma, 15.4.2015

Alle OO.SS. del Comparto Sanità e delle Aree della dirigenza medico-veterinaria e sanitaria

Carissimi,

Vi comunico che, avendo avuto in data 2 aprile c.a. la registrazione da parte della Corte dei Conti, sta per essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, del 6 marzo 2015, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 4, comma 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (procedure di assunzione di personale precario del comparto sanità)", come da nota allegata pubblicazione.

Si tratta di un primo importante concreto passo in avanti per la stabilizzazione di infermieri, medici ed altro personale precario a tempo determinato che da anni garantiscono la qualità e la quantità delle prestazioni sanitarie a tutela della salute individuale e collettiva.

Insieme dovremmo continuare il cammino intrapreso per completare il percorso di stabilizzazione delle lavoratrici e lavoratori precari, specie di quelli con rapporti di lavoro flessibili ed atipici ed impedendo che se ne instaurino di nuovi nel rispetto del giusto e condiviso principio per cui normalità delle assunzioni siano e debbano essere quelle a tempo indeterminato.

Cordiali saluti.

Vito De Filippo

CORTE DEI CONTI

0008806-13/03/2015-SCCLA-PCGEPRE-A

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vista la legge 27 dicembre 2006, n.296 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"(legge finanziaria 2007);

Vista la legge 23 dicembre 2009, n.191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"(legge finanziaria 2010);

Visto il decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 35, comma 3-bis, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico;

Visto l'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n.191 i quali dispongono che " *Fermo restando quanto previsto dall' articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, per il triennio 2007-2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma, le spese per il personale sono considerate al netto: a) per l'anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; b) per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004. Sono comunque fatte salve, e devono essere escluse sia per l'anno 2004 sia per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell' articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni*" che " *Gli enti destinatari delle disposizioni di cui al comma 71, nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsti dal medesimo comma: a) predispongono un programma annuale di revisione delle*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO P. C. M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni, finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale, con conseguente ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa per la cui costituzione fanno riferimento anche alle disposizioni recate dall' articolo 1, commi 189, 191 e 194, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni; b) fissano parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento, rispettivamente, delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa così come rideterminati ai sensi del presente comma";

Visto l'articolo 17, commi 3 e 3-bis, del decreto legge 6 luglio n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, così come modificato dall'articolo 1, comma 584, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale prevede che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, si applicano in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020 e che *"Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione e' giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione e' considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009"*;

Visto l'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale prevede che *"In relazione alle previsioni di cui ai commi da 421 a 425 il termine del 31 dicembre 2016, previsto dall'articolo 4, commi 6, 8 e 9, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, per le finalità volte al superamento del precariato, e' prorogato al 31 dicembre 2018, con possibilità di utilizzo, nei limiti previsti dal predetto articolo 4, per gli anni 2017 e 2018, delle risorse per le assunzioni e delle graduatorie che derivano dalle procedure speciali"*;

Visto l'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni il quale dispone che *" Al fine del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, la regione, ove si prospetti sulla base del monitoraggio trimestrale una situazione di squilibrio, adotta i provvedimenti necessari. Qualora dai dati del monitoraggio del quarto trimestre si evidenzi un disavanzo di gestione a fronte del quale non sono stati adottati i predetti provvedimenti, ovvero essi non siano sufficienti, con la procedura di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Presidente del Consiglio dei ministri diffida la regione a provvedervi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Qualora la regione non adempia, entro i successivi trenta giorni il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, approva il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale al fine di determinare il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il suo*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
P. C. M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive entro le misure stabilite dalla normativa vigente. I predetti incrementi possono essere adottati anche in funzione della copertura dei disavanzi di gestione accertati o stimati nel settore sanitario relativi all'esercizio 2004 e seguenti. Qualora i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal commissario ad acta entro il 31 maggio, nella regione interessata, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano comunque il blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso, il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo e nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive; scaduto il termine del 31 maggio, la regione non può assumere provvedimenti che abbiano ad oggetto l'addizionale e le maggiorazioni d'aliquota delle predette imposte ed i contribuenti liquidano e versano gli acconti d'imposta dovuti nel medesimo anno sulla base della misura massima dell'addizionale e delle maggiorazioni d'aliquota di tali imposte. Gli atti emanati e i contratti stipulati in violazione del blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non obbligatorie sono nulli. In sede di verifica annuale degli adempimenti la regione interessata è tenuta ad inviare una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, attestante il rispetto dei predetti vincoli.";

Visto l'articolo 2, commi 80 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che *"L'accertato verificarsi, in sede di verifica annuale, del mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, con conseguente determinazione di un disavanzo sanitario, comporta, oltre all'applicazione delle misure previste dal comma 80 e ferme restando le misure eventualmente scattate ai sensi del comma 83, l'incremento nelle misure fisse di 0,15 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e di 0,30 punti percentuali dell'addizionale all'IRPEF rispetto al livello delle aliquote vigenti, secondo le procedure previste dall' articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dal comma 76 del presente articolo.";*

Visto l'articolo 9, comma 28 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto l'articolo 1, comma 23 bis, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 il quale dispone che *"Per le regioni sottoposte ai piani di rientro per le quali in attuazione dell'art. 1, comma 174, quinto periodo, delle legge 30 dicembre 2004, n. 311, è stato applicato il blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, su richiesta della regione interessata, può essere disposta la deroga al predetto blocco del turn over, previo accertamento, in sede congiunta, da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionale, di cui rispettivamente agli articolo 9 e12 dell'intesa Stato regioni del 23 marzo 2005, sentita*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
P. C. M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), della necessità di procedere alla suddetta deroga al fine di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, il conseguimento di risparmi derivanti dalla corrispondente riduzione di prestazioni di lavoro straordinario o in regime di auto convenzionamento, nonché la compatibilità con la ristrutturazione della rete ospedaliera e con gli equilibri di bilancio sanitario, come programmati nel piano di rientro ovvero nel programma operativo e ferma restando la previsione del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio";

Visto l'articolo 4-bis del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge dell'8 novembre 2012, n. 189, il quale dispone che *"Nelle regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, nelle quali sia scattato per l'anno 2012 il blocco automatico del turn-over ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della medesima legge n. 311 del 2004, e successive modificazioni, ovvero sia comunque previsto per il medesimo anno il blocco del turn-over in attuazione del piano di rientro o dei programmi operativi di prosecuzione del piano, tale blocco può essere disapplicato, nel limite del 15 per cento e in correlazione alla necessità di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, qualora i competenti tavoli tecnici di verifica dell'attuazione dei piani accertino, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il raggiungimento, anche parziale, degli obiettivi previsti nei piani medesimi. La predetta disapplicazione è disposta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport.";*

Visto l'articolo 4, comma 5 del citato decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge dell'8 novembre 2012, n. 189 il quale, nel modificare il comma 4 bis dell'articolo 10 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, ha previsto che *" nel rispetto dei vincoli finanziari che limitano per il Servizio sanitario nazionale, la spesa per il personale e il regime delle assunzioni, sono esclusi dall'applicazione del presente decreto i contratti a tempo determinato del personale sanitario del medesimo Servizio sanitario nazionale, ivi compresi quelli dei dirigenti, in considerazione della necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari e il rispetto dei livelli essenziali di assistenza. La proroga dei contratti di cui al presente comma non costituisce nuova assunzione";*

Visto l'articolo 17, comma 3-ter, del citato decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, il quale dispone che *"Per le regioni sottoposte ai Piani di rientro dai deficit sanitari o ai Programmi operativi di prosecuzione di detti Piani restano comunque fermi gli specifici obiettivi ivi previsti in materia di personale.";*

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" e, in particolare l'articolo 4, comma 10, che demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'attuazione dei commi 6, 7, 8 e 9 del medesimo articolo 4 per la stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato anche con riferimento alle

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

MODULARIO P. C. M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

professionalità, degli enti del Servizio sanitario nazionale, al personale dedicato alla ricerca in sanità, nonché al personale medico in servizio presso il pronto soccorso delle aziende sanitarie locali;

Vista la circolare n. 5 del 21 novembre 2013 del Dipartimento della funzione pubblica recante "Indirizzi volti a favorire il superamento del precariato. Reclutamento speciale per il personale in possesso dei requisiti normativi. Proroghe dei contratti. Articolo 4 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" e articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

Ritenuto di dover disciplinare la possibilità per gli enti del Servizio sanitario nazionale di bandire, in attuazione delle previsioni recate dai commi 6, 7, 8 e 9 del citato articolo 4, ferme restando le graduatorie vigenti, procedure concorsuali riservate, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, tenuto conto del fabbisogno e nel rispetto dei vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente;

Acquisita l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 22 gennaio 2015;

Su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Decreta:

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Articolo 1
(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto in attuazione dei commi 6, 7, 8, 9 e 10 dell'articolo 4 della legge decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, disciplina le procedure concorsuali riservate per l'assunzione presso gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, e prevede specifiche disposizioni per il personale dedicato alla ricerca.
2. Le procedure di cui al presente decreto sono riservate al personale del comparto sanità e a quello appartenente all'area della dirigenza medica e del ruolo sanitario.

MODULARIO
P. C. M. 194

MOD 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 2
(Procedure concorsuali riservate)

1. Gli Enti, entro il 31 dicembre 2018, possono bandire procedure concorsuali per titoli ed esami per assunzioni a tempo indeterminato del personale di cui all'articolo 1.
2. Nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno le procedure di cui al comma 1, bandite nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, così come richiamati in premessa, previo esperimento delle procedure di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono riservate al personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché al personale che alla data del 30 ottobre 2013 abbia maturato negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche presso enti del medesimo ambito regionale diversi da quello che indice la procedura.
4. Alle procedure concorsuali di cui al presente decreto si applicano per ciascuna categoria di personale le disposizioni rispettivamente previste dall'ordinamento.

Articolo 3
(Limiti per l'attuazione delle procedure concorsuali)

1. Le procedure concorsuali di cui al presente decreto sono avviate, fermi restando gli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale previsti dalla legislazione vigente citata nelle premesse, a valere sulle risorse finanziarie assunzionali relative agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, anche complessivamente considerate, nel rispetto della programmazione del fabbisogno, nonché, a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, nel limite massimo complessivo del 50 per cento, in alternativa a quelle di cui all'art. 35, comma 3-bis , del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 o in maniera complementare purché nel limite della predetta percentuale. L'avvio delle predette procedure tiene altresì conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia di blocco automatico del *turn over,* nonché, per le regioni soggette ai piani di rientro, dei differenti regimi e vincoli assunzionali previsti dai piani medesimi.
2. Per le Regioni soggette a piano di rientro dal deficit sanitario resta fermo quanto previsto dall'articolo 4 bis del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.
3. Le graduatorie definite in esito alle medesime procedure sono utilizzabili, in ambito regionale, per assunzioni nel quadriennio 2015-2018 a valere sulle predette risorse.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

MODULARIO
P. C. M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 4
(Proroga dei contratti a tempo determinato)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, gli enti di cui all'articolo 1, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, alle risorse finanziarie disponibili e ai posti in dotazione organica vacanti indicati nella programmazione triennale, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato del personale di cui all'articolo 2 sino all'espletamento delle procedure concorsuali e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica, ai quali le regioni e gli enti del Servizio sanitario nazionale si adeguano, fermi restando, per le regioni sottoposte a piano di rientro, i vincoli eventualmente previsti in detti piani.

Articolo 5
(Lavori socialmente utili e di pubblica utilità)

1. Gli enti che hanno vuoti in organico relativamente alle qualifiche per le quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo, nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 3, procedono all'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e dei lavoratori di pubblica utilità di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280.
2. Per le finalità di cui al comma 1, gli enti attingono agli elenchi predisposti ai sensi dell'articolo 4, comma 8, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, indirizzando una specifica richiesta alla Regione competente.

Articolo 6
(Personale dedicato alla ricerca e personale medico in servizio presso i servizi di emergenza e urgenza delle Aziende Sanitarie)

1. Alle procedure concorsuali riservate disciplinate dal presente decreto, cui si procede nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 3 è ammesso a partecipare il personale dedicato alla ricerca in sanità, in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento vigente, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.
2. Per le finalità di cui al comma 1 costituisce titolo di accesso ai concorsi anche la laurea specialistica o magistrale in biotecnologie mediche, farmaceutiche e veterinarie (classe 9/S e LM-9), in biotecnologie agrarie (classe 7/S e LM-7) e in biotecnologie industriali (classe 8/S e LM-8), nei limiti di cui ai decreti interministeriali del 28 giugno 2011, dell'11 novembre 2011 e del 15 gennaio 2013. Per le medesime finalità costituisce titolo alternativo al diploma di specializzazione il dottorato di ricerca.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO P. C.M. 194

MOD. 247

PER COPIA CONFORME

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

3. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale dedicato alla ricerca nel SSN, che hanno maturato alla data di pubblicazione della legge n. 125 del 30 ottobre 2013, di conversione del decreto legge n.101 del 2013, nell'ente che intende effettuare le procedure concorsuali, o in altri enti del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 35, comma 3-bis, lettera a), del decreto legislativo n. 165 del 2001, o ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013, almeno tre anni di servizio, sono prorogati fino al completamento delle medesime procedure concorsuali e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 4.

4. Il personale medico con almeno cinque anni di prestazione continuativa antecedenti alla scadenza del bando, fatti salvi i periodi di interruzione previsti dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, presso i servizi di emergenza e urgenza degli Enti di cui all'articolo 1, è ammesso a partecipare ai concorsi di cui al presente decreto, ancorché non in possesso del diploma di specializzazione in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Repubblica italiana.

Roma, 06 MAR. 2015

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Ministro della Salute

Il Ministro dell'economia e delle finanze

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 785 / 2015
Roma, 10-3-2015
IL REVISORE
IL COORDINATORE
Dott. Gianfranco SORCHET

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERNI
Reg.ne - Prev. n. 791
02 APR 2015

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Giuseppe Costantino (1937-2015)

Giovedi 9 luglio è stato organizzato, nell'ambito del 14th European Congress of Psychology a Milano, un incontro in Memory of professor Giuseppe Costantino al quale sono intervenuti Elsa Cardalda, Giovanni Cavadi, Erminia Costantino, Maryse Costantino, Daniel Dupertuis, Leib Litman, Carolina Meucci, Gian Marco Sardi, Pierangelo Sardi e Vito Tummino. Il simposio aveva come titolo: TEMAS *test assessment of children/adolescents in multicultural societies.*

Nato a Nocera Terinese (prov. di Catanzaro) il 25 dicembre 1937 è morto a New York il 18 febbraio 2015 a 78 anni. Coniugato con Maryse, psicologa dell'educazione di origine cubana, e una figlia psicologa Erminia "Nina", direttore dell' American Multicultural Institute.
Nato in una famiglia modesta e numerosa, il padre svolgeva il lavoro di calzolaio e lo precedevano quattro sorelle. Giuseppe era un giovane studente, molto curioso e desideroso di conoscere la psicologia. Nel 1957 ottiene la maturità magistrale e per tre anni si arruola come sottotenente di complemento in fanteria. Nel 1960, aiutato dai genitori, emigra negli USA, a New York, nel Brooklin, ospite dello zia Nicola Torriani per studiare l'inglese e poi la psicologia. Pur lavorando ottiene il B.D. in psicologia industriale presso il Baruch College con una borsa Fulbright Scholar; si laurea in psicologia scolastica (1962-1968) e successivamente in psicologia clinica di comunità al City College New York (1969-1971) e per ultimo raggiunge il Ph.D. in psicologia clinica e di comunità alla New York University (1972-1975). Giuseppe parlava correttamente oltre all'italiano e all'inglese anche il francese e lo spagnolo. Iniziò a lavorare come psicologo clinico presso il Lutheran Family Health Centers divenendo nel 1977 psicologo dirigente del Lutheran's Sunset Park Mental Health Center and Lutheran Medical Center, a Brooklin e che dirigerà fino al 2005. Successivamente è stato nominato professore presso la Graduate School of Psychology, Touro College (dove nascerà una forte amicizia e collaborazione scientifica con Robert G. Malgady, della New York University e del Touro College) e Director of Research/Training presso il NYU Lutheran Medical Center, NYC. Costantino è stato l'ideatore e l'autore unico del TEMAS (Tell-Me-A-Story), test multiculturale, della Cuento Therapy e dellaTEMAS Narrative Therapy. Per questi suoi contributi è stato membro della US Surgeon General (2001) e della American Psychological Association (APA) nel 2003 e nel 2008. Nel 2009 fonda a Teramo la Società Scientifica di Psicologia TEMAS insieme ad un gruppo di allievi e colleghi italiani.

Il TEMAS è il primo tets proiettivo-narrativo pensato e validato per dare attenzione alla dimensione multiculturale; esso è riconosciuto crome una procedura narrativa culturalmente rilevante, e il contributo di Costantino come "una crescita consapevole e un cambiamento, che influenzeranno la nostra pratica nell'incontrare meglio i bisogni valutativi di una società pluralistica"(Dana). L'APA lo riconosce come un strumento di valutazione culturalmente informato e basato empiricamente per bambini culturalmente diversi. Il test è tarato per una età compresa tra i 5 e i 18 anni, L'edizione italiana, che è stata pubblicata dall'OS-Giunti, Firenze, è stata effettuata su un campione di bambini italiani, arabi e latino-americani tra i 6 e i 19 anni.

Giovanni Cavadi, psicologo-psicoterapeuta, Brescia.

Pubblichiamo l'articolo inedito in lingua italiana, e forse anche nell'originale americano, *Trattamento Narrativo TEMAS e Terapia Cognitivo Comportamentale per i bambini traumatizzati dagli attacchi terroristici alle Torri Gemelle* **che Giuseppe Costantino ci inviò alcuni anni fa e che per motivi editoriali non venne prontamente pubblicato. Scritto insieme a Carolina Meucci, è dedicato alle conseguenze sui minori newyorchesi agli attacchi terroristici alle Torri Gemelle l'11 settembre. Vogliamo ricordare Giuseppe così! (G.C.).**

Trattamento Narrativo TEMAS e Terapia Cognitivo Comportamentale per i bambini traumatizzati dagli attacchi terroristici alle Torri Gemelle

Giuseppe Costantino, PhD, Carolina Meucci, MS

Background

La letteratura sui servizi di salute mentale culturalmente competenti indica che gli scarsi risultati dei tradizionali interventi di salute mentale con la popolazione latina erano associati con la mancanza di misure valutative ed interventi psicoterapeutici culturalmente competenti (Malgady, Rogler & Costantino, 1987; Rogler, Malgady, Costantino e Blumenthal, 1987).

La letteratura indica che i giovani ispanici mostrano le più alte percentuali di abbandono scolastico rispetto a tutti i restanti gruppi etnici ed allarmanti percentuali di invio a cliniche di salute mentale per problemi come il disorientamento sociale ed emotivo, disturbi della condotta e di ansia, reazioni di adattamento con caratteristiche ansiose e bassa auto-stima (Costantino, Malgady, Cardalda, 2005).

I dati epidemiologici sulla salute mentale delle minoranze sono stati esacerbati dall'attacco terroristico al World Trade Center. Dall'11 settembre, il Sunset Park Clinic di Salute Mentale del Lutheran Medicai Center ha notato un incremento di crisi in bambini, adolescenti ed adulti collegate con il disastro dell'11 settembre. Questo particolarmente con i giovani latini nei Distretti scolastici 15 e 20, a sudovest di Brooklyn, area fortemente popolata da gruppi etnici latini, che si trovano in stretta prossimità con Ground Zero.

Decine di migliaia di bambini nelle scuole pubbliche della città di New York sono affetti da incubi ricorrenti, paura dei luoghi pubblici, grave ansia e altri problemi di salute mentale, emersi in concomitanza e dopo gli attacchi terroristici al WTC e altri eventi disastrosi che sono seguiti, come l'incidente aereo a Rockaways nel novembre del 2001. (New York Times, 2 maggio, 2002).

Dal momento che la letteratura sulla ricerca sulla salute mentale riporta esiti scarsi ottenuti con la popolazione latina utilizzando i tradizionali trattamenti di igiene mentale, associati con la mancanza di strumenti valutativi e modalità terapeutiche culturalmente competenti (Costantino & Malgady, 1996; Malgady & Costantino, 1998; Malgady, Rogler e Costantino, 1987;

Rogler, Malgady, Costantino & Blumenthal, 1987), in questo studio è stato deciso di utilizzare la terapia narrativa TEMAS, come modalità valida nel trattamento dei bambini delle minoranze. (Costantino, 2002), confrontata con la terapia cognitivo comportamentale (Cohen & Mannari, 1994). Il focus di questo studio è di selezionare un largo numero di bambini di quarta e quinta elementare nelle scuole partecipanti, valutare il loro livello di disturbo post-traumatico da stress e assegnarli casualmente alle due modalità terapeutiche utilizzate. (Costantino, 2002), confrontata con la terapia cognitivo comportamentale (Cohen & Mannari, 1994).

Metodo

Modalità di trattamento

Due modalità di trattamento sono utilizzate in questo studio: la terapia cognitivo/comportamentale focalizzata sul trauma per bambini e genitori (Cohen & Mannarino, 1994) e la terapia narrativa TEMAS (Costantino, Malgady & Rogler 1994, Costantino & Malgady, 2003; Costantino, Malgady & Cardalda, in stampa).

Trattamento della terapia cognitivo/comportamentale focalizzata sul trauma per bambini e genitori

Il modello è un programma da 8 fino a 20 settimane creato per occuparsi dei sintomi post-traumatici da stress nei bambini. Il modello contiene quattro componenti primarie per il trattamento dei bambini: psicoeducazione circa le normali reazioni al trauma; tecniche di vaccinazione per lo stress (identificazione dei sentimenti, rilassamento, arresto dei pensieri, autocolloquio positivo); elaborazione cognitiva (triangolo cognitivo); creare ed elaborare la narrativa del trauma.

Vi sono inoltre quattro componenti per il trattamento dei genitori: orientamento alla terapia congnitivo/comportamentale focalizzata sul trauma; costruzione di abilità genitoriali (non considerazione attiva, time-out, programmi di rinforzo per i rischi), tecniche di vaccinazione per lo stress, elaborare e condividere la narrativa del trauma con il bambino.

Mentre la narrativa del trauma è il punto cruciale del modello, la psicoeducazione, la vaccinazione per lo stress e l'elaborazione cognitiva sono tipicamente introdotte prima della creazione della narrativa del trauma, perché si crede che queste abilità possano aiutare il bambino ad esprimere e gestire accuratamente i sentimenti che possono sperimentare durante il racconto della storia del trauma. In aggiunta, si crede che questo tipo di abilità costruita possa infondere nel bambino un senso di padronanza e fiducia nel terapeuta.

L'obiettivo primario della narrativa del trauma è di facilitare l'espressione verbale dei sentimenti e dei pensieri relativi all'esperienza di un evento di vita schiacciante. È a questo punto che molte delle distorsioni cognitive del bambino vengono rivelate. Queste distorsioni cognitive sono così messe in discussione e corrette non appena si attenuano alcune delle angosce emotive associate con l'evento.

Sessioni con i genitori e bambino-genitore sono incluse nel modello. Tuttavia, il focus primario è il bambino. Tutte le sessioni che coinvolgono il genitore sono finalizzate ad aiutare il genitore a sviluppare l'abilità genitoriale e la forza d'animo di cui hanno bisogno per aiutare i loro bambini a lavorare tramite il modello e a gestire i postumi emotivi e comportamentali del disturbo post-traumatico da stress.

La terapia narrativa TEMAS

Questa modalità è stata validata come una modalità di trattamento culturalmente competente con bambini latini, neri e bianchi. Questa modalità si basa sulla terapia del modellamento di ruolo. Secondo i principi della teoria dell'apprendimento socia-

le, l'idea fondamentale dietro la terapia del modellamento di ruolo è che, al fine di imitare il comportamento identificato, l'osservatore debba prima identificarsi con il modello. Tuttavia, ci si aspetta che la familiarità culturale con il modello, aumenti l'attenzione e la probabilità di imitazione dei comportamenti identificati del modello. Secondariamente, non appena il comportamento imitativo è seguito ripetutamente da un rinforzo positivo, i comportamenti acquisiti si integrano psicologicamente. Entro questa cornice teoretica, i personaggi nella narrativa possono essere presentati terapeuticamente come modelli simbolici di funzionamenti, emotivi e comportamentali, adattivi nei vari settings culturali latini dove i giovani vivono (Costantino, Malgady & Rogler, 1994; Malgady & Costantino, 2003; Malgady, Rogler & Costantino, 1990).

Gli stimoli per costruire la narrativa sono immagini dal TEMAS (Tell-Me-A-Story) tecnica narrativa per la valutazione del funzionamento cognitivo, affettivo e comportamentale. Per lo studio proposto saranno selezionate sedici immagini del TEMAS, che illustrano personaggi sia minoritari (afro-americani e latini) sia non minoritari (bianchi) che interagiscono in ambienti familiari come a scuola, nelle strade, a casa.

Sono illustrate scene familiari come reazioni fra coetanei, tra ragazze e ragazzi.

Le immagini ritraggono situazioni di problem-solving (soddisfare una richiesta genitoriale versus giocare con gli amici; avere un incubo su un drago minaccioso ed un drago buono).

Le sedici immagini selezionate sono state precedentemente validate in quanto evocano tematiche di relazioni interpersonali, aggressività, depressione/ansia, dilazione della gratificazione, identità sessuale, disturbi del sonno, tutte connesse con i icriteri diagnostici del DSM-IV per l'ansia, la depressione, lo stress post-traumatico e i disturbi della condotta.

Le sessioni di terapia narrativa TEMAS seguono un formato di tre fasi. Nella prima fase, che dura circa 30 minuti, il terapeuta di gruppo ed il co-terapeuta motivano i bambini a raccontare le loro storie individuali in reazione alle carte-stimolo del TEMAS, sia spontaneamente sia con sollecitazioni come "cosa sta succedendo adesso, cosa è successo precedentemente e che cosa succederà"'. In questa fase i terapeuti prenderanno nota di quei terni nelle narrative individuali che forniscono le soluzioni più adattive e creano una storia composta che sintetizza i temi più terapeutici delle storie individuali. Nella seconda fase, che dura circa 15 minuti, i bambini sono motivati a condividere le proprie esperienze personali ed i loro sentimenti. I terapeuti confrontano le esperienze personali rivelate con gli elementi corrispondenti della storia composta costruita nella prima fase. In questa seconda fase i terapeuti rinforzano tematiche nelle narrative personali dei partecipanti che sono adattive o consistenti con la storia adattiva. Tematiche maladattive sono rinviate al gruppo per discutere risoluzioni maggiormente adattive ai conflitti personali. Nella terza fase, che dura circa 15 minuti, i partecipanti drammatizzano la storia composta mettendo in scena i ruoli dei personaggi della carta-stimolo del TEMAS e dei personaggi che hanno costruito nell'interazione di gruppo. Sono elargiti rinforzi di sostegno per i comportamenti identificati imitati, come affrontare adattivamente paure e stress, controllare e gestire le proprie ideazioni aggressive.

Soggetti e selezione

Un totale di 580 bambini di quarta e quinta elementare sono stati selezionati con brevi strumenti di screening. Di quelli selezionati, 285 (49%) sono risultati negativi e 295 (51%) sono risultati positivi, raggiungendo così i requisiti per la valutazione di base. Di quelli risultati positivi, 15 (5%) hanno rifiutato la valutazione di base, mentre 280 (95%) sono stati sottoposti alla valutazione di base, 99 (44%) di questi ultimi, sono risultati negativi, mentre 181 (95 femmine e 86 maschi, 56%) sono risultati positivi.

Valutazione e strumentazione

Al fine di valutare gli effetti dei tragici eventi dell'11 settembre nei bambini in età scolastica, agli studenti di quarta elementare di dieci classi differenti e agli studenti di quinta elementare in altrettante classi, è stato somministrato uno strumento di screening sviluppato per questo studio (Costantino, Guajardo, Borges & Perez, 2003) composto da 18 items riguardanti depressione, ansia, disturbo post-traumatico da stress ed esposizione al disastro delle Torri Gemelle. Ai bambini che sono risultati positivi per la sintomatologia da trauma, sono stati somministrati i seguenti strumenti valutativi di base prima dell'inizio della terapia ed in seguito per un follow-up a 3, 6 e 12 mesi:

World Trade Center Exposure

UCLA PTSD Reaction Index (RI)

Lutto Traumatico, quando necessario

Multidimensional Anxiety Scale for Children (MASC)
Children's Depression Inventory (CDI)
CATS Youth Adjustment Survey Symptom Severity Checklist

I genitori degli studenti partecipanti sono sottoposti ad una valutazione di base prima dell'inizio della terapia ed in seguito per un follow-up a 3, 6 e 12 mesi con i seguenti strumenti:
Strenght and Difficulties Questionnaire (SDQ)
Behavior Assessment System far Children (BASC) Behavioral and Emotional Rating Scale (BERS) Symptom Severity Checklist

Trattamento
I 181 partecipanti che sono risultati positivi ai sintomi del disturbo post-traumatico da stress, ansia, depressione e disturbo della condotta, sono stati assegnati casualmente a trattamento di terapia cognitivo-comportamentale e terapia narrativa TEMAS di gruppo e stanno ricevendo delle 16 alle 20 sessioni di trattamento.
Per valutare la relazione fra i bambini partecipanti ed i rispettivi terapeuti come uno dei componenti dell'efficacia del trattamento, vengono compilati dei questionari sulla qualità dell'alleanza terapeutica. Inoltre gli studenti, i genitori ed i terapeuti completano questionari sulla percezione della riduzione dei sintomi e sull 'efficacia del trattamento.Fino ad ottobre 2004 il sito di studio Sunset Park ha contribuito al 50% dei partecipanti in questo studio multiplo. Diversi partecipanti al Sunset Park hanno completato il trattamento, ed il trattamento continuerà fino a giugno 2005.
Ai partecipanti arruolati nel trattamento sono forniti incentivi di ricompense per ogni valutazione di base nei follow-up a 3, 6 onde motivarli a rimanere in trattamento.
Un follow-up a 12 mesi sarà condotto se possibile.

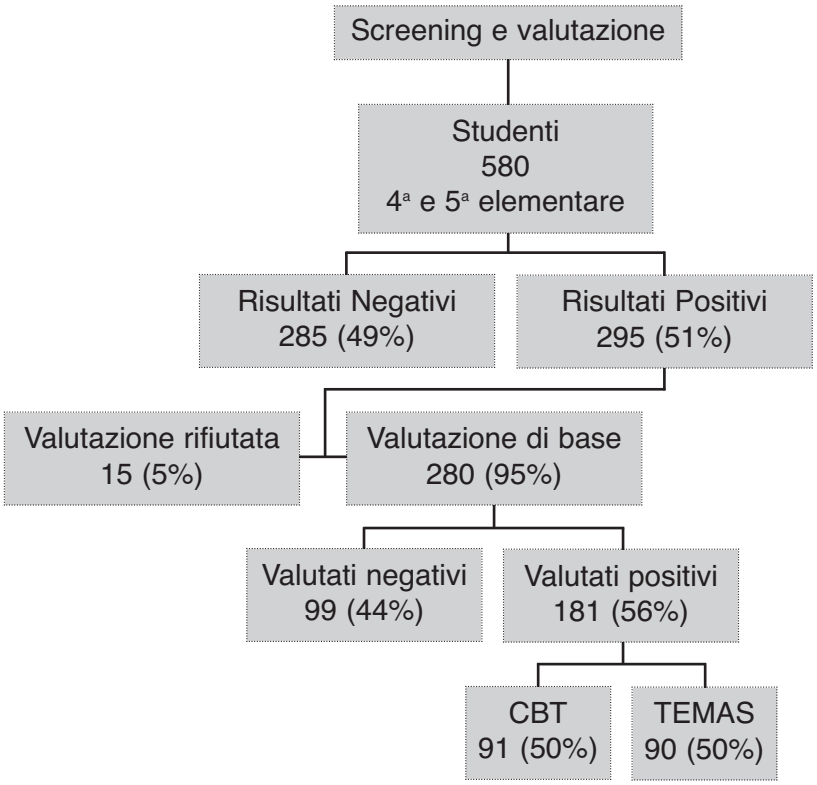
Analisi dei dati
L'analisi dei dati sarà basata su un modello lineare generale, l'analisi delle misure ripetute (valutazione di base, tre mesi, sei mesi, dodici mesi follow-up) disegnata con covariate multiple (di base, differenze individuali) e variabili indipendenti multiple.

Le variabili indipendenti, che saranno codificate falsamente per le analisi di regressione, sono: trattamento principale culturalmente sensibile x gruppo etnico x genere x struttura familiare.
Siamo interessati agli effetti principali del genere e agli effetti della loro potenziale interazione riguardo al trattamento cognitivo-comportamentale e a quello narrativo TEMAS (moderatori dei processi di trattamento ed esiti).
I cinque set di variabili dipendenti sono risultati di trattamenti clinici (UCLA PTSD Reaction Index, MASC, CDI, CATS YAS, SSC), risultati di trattamenti non clinici (SDQ, BASC e BERS come valutati dai genitori) e misure del processo del trattamento. Questi cinque set di variabili dipendenti saranno analizzati separatamente. In aggiunta, gli indicatori del processo di trattamento ed i risultati non clinici saranno analizzati come indicativi e in combinazioni interattive con altre variabili nell'analisi dei risultati del trattamento clinico.

Risultati

Il presente studio è parte del Consorzio CATS, uno studio multi-siti in corso con la seguente tabella cronologica:
Accordo Cooperativo tra i sei siti di studio svilupperà una valutazione di selezione e dei protocolli di trattamento uniformi da settembre 2002 ad aprile 2003. Selezione e valutazione di base: maggio 2003-dicembre 2004 Trattamento : giugno 2003-giugno 2005, sedici sessioni di trattamento Valutazioni di follow-up a tre, sei e dodici mesi. Analisi dei dati e scrittura dei risultati: giugno-dicembre 2005.

Figura 1. 2003-2004



Discussione

Questi risultati preliminari riflettono la letteratura esistente sui bambini che sono stati esposti ad eventi traumatici, indicando che un'alta percentuale di giovani in età scolastica presenta sintomi del disturbo post-traumatico da stress. Il più importante studio sugli effetti dei tragici eventi dell' 11 settembre è del Ministero dell'Educazione di New York (maggio 2002) che indica che dei 75.000 studenti selezionati, 7.875 (10.5%) presentava disturbo post-traumatico da stress, mentre 11.250 (15%) presentava sintomi agorafobici.

I risultati preliminari del nostro studio sono più salienti perché sono significativamente più alti rispetto a quelli dello studio del Ministero dell'Educazione di New York. In aggiunta, questi risultati indicano che i tragici eventi del World Trade Center hanno avuto un effetto drammatico e duraturo(oltre quattro anni) sui bambini in età scolastica latini, che sembrano maggiormente vulnerabili agli eventi traumatici, come gli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Riguardo alle due modalità di trattamento (cognitivo-comportamentale e narrativo TEMAS) usate nello studio del Lutheran Medicai Center Clinica di Salute Mentale, ci si aspetta che il trattamento narrativo TEMAS, basato empiricamente e culturalmente competente, sarà ugualmente se non maggiormente efficace rispetto alla terapia cognitivo-comportamentale nel migliorare la sintomatologia di questa popolazione.

Bibliografia

Cohen, JA & Mannarino , JP (1994). Trauma-focused CBT for sexually abused children and adolescents. Unpublished treatment manual, MCP- Hahnemann University School of Medicine, Allegheny Generai Hospital, Pittsburgh, PA. Costantino, G., Malgady, R.G., & Rogler, L.H. (1994). Storytelling-Through-Pictures: Culturally sensitive psychotherapy far Hispanic children and adolescent s. *Journal of Clinical Child Psychology,* 23, 13-20.

Costantino, G., & Malgady, R.G.(1996). Culturally sensitive treatment: Cuento and Hero/Heroine Modeling Therapies far Hispanic children and adolescents. In P. Jensen & E. Hibbs (Eds.), 639- 697. *Psychosocial treatment research of child and adolescent disorders. Empirically Based Strategiesfor Clinica! Practice.* Washington, D.C.: American Psychological Association. Costantino, G., Guajardo, J., Malgady, R., Borges, M., Perez, M., Aviles, P. *Child CATS Screening Scale* (2003, april). Lutheran Medicai Center Sunset Park Mental Health Center, Brooklyn, NY. Malgady, R.G.& Costantino, G., (1998). Symptom Severity in Bilingual Hispanics as a function of Clinician Ethnicity and Language of interview. *Psychological Assessment,* IO, 120-127.

Costantino, G., Malgady, R.G., and Rogler, L.H. (1988). *The TEMAS (Tell-Me-A-Story) narrativetest: Technical Manual.* Los Angeles: Western Psychological Services.

Costantino, G., Malgady, R.G.. and Rogler. L.H., (1988). Folk hero modeling therapy for PuertoRican adolescents. *Journal of Adolescence I I,* 155- 165.

Costantino, G., Malgady, R.G., and Rogler, L.I-I., (1994). Storytelling through pictures: Culturally sensitive psychotherapy far Hispanic Children and Adolescents. *Journal of Clinical Child Psychology. 23,* 13-20.

Costantino, G:, (2000). Evidence-based Mental Health Treatment and Services for Youth Affecte by the-september 11th Terorist-Attac Brooklyn, New York Lutheran Medical Center.

Costantino, G., Malgady, R.G., & Cardalda, E. (2005). TEMAS Narrative Assessment: An evidence-based culturally competent therapy modality. In E. Hibbs & P. Jensen (Eds.), *Psychosocial treatment for child and adolescent disorders. Part II*

Empirically Based Strategies for Clinical Practice. Washington, D.C.: American Psychological Association.

Galea, S., Ahern , L Resnick, H., Kilpatrick, D., et al., (2002). Psychological Sequelae of the September 11 Terrorist Attacks in New York City. *The New England Journal of Medicine: 346,* 982 -987.

Malgady, R.G.& Costantino, G. (2003). Narrative Therapy for Hispanic children and Adolescent. In A.E. Kazdi n & J . R. Weisz (Eds.) *Evidence-Based Psychotherapies for Children and Adolescent* (pp. 425-435) Guilford Press. New York.

Malgady, R.G., .Rogler, LH. and Costantino, G., (1987). Ethnocultural and linguistic bias in mental health evaluation of Hispanics. *American P!;ycho logist, ./2.* 228- 34.

Malgady, R.G,. Rogler, L.H. and Costantino, G., (1990). Culturally sensitive Psychotherapy for Puerto Rican children and adolescents: A program of treatment outcome research. *Journal of Consulting and Clinical Psychology. 58,* 704-712.

Rogler, L.H. Malgady, R.G.. Costantino, G.. & Blumentha l , R. (1987). What does Culturally sensitive mental health services mean? The case of Hispanics. *American Psychologist -12.* 565- 570.

The New York Times. (2002-May 2nd). Post 9111 pain found in young minds. New York City: author.

Wells, K., Klap. R., Koile. A .. Sherbowne, C. (2001). Ethnic disparities in unmet need for al coholism drug abuse, and menta! health care. *American Journal of Psychiatry. I58.* 202- 232.

I tre requisiti della contestazione disciplinare

Rinaldo Perini

1. NATURA GIURIDICA

La natura giuridica del procedimento disciplinare e delle sanzioni, in un sistema contrattualizzato, di natura privatistica: non è più quella di un "procedimento amministrativo" ma di una relazione sinallagmatica, contrattualmente concordata tra datore e lavoratore, riguardo gli eventuali inadempimenti contrattuali del dipendente.

L'art.5, comma 2 del D.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165 prevede che nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di definizione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.

Per questo, alla luce di tale norma, gli atti di gestione del personale adottati dalle amministrazioni pubbliche non possono più essere qualificati come provvedimenti amministrativi, sono atti privatistici connessi all'esercizio del potere datoriale. Da questo deriva **la natura privatistica del potere disciplinare del datore di lavoro pubblico e delle sanzioni irrogate al termine dei procedimenti disciplinari.**

2. CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI

Possiamo definire la contestazione degli addebiti, come una puntuale rappresentazione del fatto che costituisce l'illecito disciplinare. Rappresentazione che deve rispondere a tre i requisiti essenziali della contestazione sintetizzabili nei principi (di matrice giurisprudenziale) della tempestività, della specificità e dell'immutabilità.

2.1 Tempestività

La giurisprudenza ha, infatti, più volte richiamato, quale principio portante dell'azione disciplinare, quello della tempestività, che si traduce nella immediatezza della contestazione rispetto alla conoscenza dei fatti. Tale regola ha il fine di: garantire al lavoratore l'agevole esercizio del diritto di difesa, che sarebbe compromesso dal trascorrere di un notevole lasso di tempo tra il fatto contestato e l'attivazione del procedimento disciplinare; consentire al datore di lavoro una reazione congrua ed esemplare per gli altri lavoratori; evitare comportamenti distorti del datore di lavoro volti ad indurre il lavoratore a reiterare il comportamento scorretto al fine di aggravarne la posizione.

2.2 Specificità

Altro connotato peculiare della contestazione è dato dalla sua specificità, nel senso che deve contenere una puntuale indicazione dei fatti storici addebitati, collocati con sufficiente precisione nel tempo e nello spazio, in modo da consentire al lavoratore incolpato un'agevole e completa identificazione degli stessi e conseguentemente l'idoneo esercizio del diritto di difesa.

Una contestazione generica e priva dell'individuazione di circostanze oggettivamente determinate (es. "scarsa collaborazione ed insofferenza verso il capoufficio") non assicura il basilare principio di contraddittorio del procedimento disciplinare, che si sostanzia nella possibilità per il lavoratore incolpato di esporre le proprie ragioni prima dell'irrogazione delle sanzioni. In altri termini, il diritto di difesa può essere pieno ed effettivo solo di fronte ad imputazione specifiche.

2.3 Immodificabilità

Un ulteriore principio della contestazione è dato dalla sua immodificabilità, nel senso che i fatti posti a fondamento

della sanzione disciplinare non possono essere modificati o integrati successivamente alla contestazione degli addebiti; anche se nel corso dell'istruttoria disciplinare emergessero fatti ulteriori o diversi, la sanzione da infliggere dovrà riguardare, a pena di nullità per violazione del contraddittorio, solo e soltanto i fatti contestati. I fatti ulteriori, a meno che non si tratti di circostanze confermative dei fatti contestati, potranno, al limite, essere oggetto di nuova e distinta contestazione.

3. CONSIDERAZIONI SULL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La formulazione delle contestazioni avviene da parte del Dirigente sovraordinato o da parte dell'UPD, quando si tratti di ipotesi che prevedono sanzioni maggiori.

Essa si fonda sugli elementi di fatto, di specificazione delle circostanze temporali e sulle fonti di prova indicati nella segnalazione che nel caso il Dirigente sovraordinato, proceda direttamente deve contenere anche l'indicazione degli articoli contrattuali che si suppongono violati, ovvero la specificazione immutabile della contestazione. Mentre nel caso sia l'UPD a procedere il Dirigente sovraordinato invierà all'UPD la sola segnalazione che sarà inviata contestualmente al dipendente, successivamente sarà l'UPD a formulare la specifica contestazione.

Sottolineo che, **pur trattandosi di una fase preprocidimentale**, è questo il punto di fondamento su cui si struttura il procedimento, essendo dubbio che l'UPD possa, prima dell'effettivo avvio dell'istruttoria, che si realizza con l'audizione dell'incolpato, acquisire autonomamente ulteriori elementi a fondamento della formulazione della contestazione.

Da questo deriva che è in capo a chi segnala all'UPD ha la responsabilità di fornire tutti gli elementi necessari alla formulazione della contestazione che possa corrispondere ai tre requisiti essenziali della contestazione: immediatezza, specificità e immutabilità.

Osservo che il Dirigente sovraordinato o l'UPD, in caso di **segnalazione che non risponda ai tre requisiti** indicati possono comunque procedere alla formulazione di una contestazione, spettando alla parte incolpata contestare in via preliminare la supposta carenza.

Infatti la natura di relazione sinallagmatica, pattiziamente concordata tra datore e lavoratore, a fronte di inadempimenti contrattuali del dipendente che è propria del procedimento disciplinare determina che ciò che non è preliminarmente contestato s'intende accettato dalle parti.

Concretamente in presenza di una contestazione che difetti di specificità, se la parte non eccepisce il difetto e formula e produce una linea difensiva portando elementi di fatto e testimoniali a sua difesa, il difetto di specificità non può essere lamentato successivamente nel corso del procedimento, anche se potrà essere a base del ricorso innanzi al Giudice ordinario.

Per questo è importante che la parte incolpata verifichi in via preliminare se la segnalazione/conestazione **corrisponda ai tre requisiti essenziali della: immediatezza, specificità e immutabilità e nel caso contesti al momento del contraddittorio, in via preliminare, motivandola la carenza di uno o più dei tre requisiti.**

Cito dalla sentenza allegata i passi che si riferiscono al difetto di specificità.

*VEDI .... 4.1.- **Questa Corte ha già precisato (cfr. Cass. n. 8853/2002) che l'esigenza della specificità della contestazione dell'addebito non obbedisce ai rigidi canoni che presiedono alla formulazione dell'accusa nel processo penale, nè si ispira ad uno schema precostituito e ad una regola assoluta e astratta, ma si modella in relazione ai principi di correttezza che informano un rapporto interpersonale che già esiste tra le parti, ed è funzionalmente e teleologicamente finalizzata all'esclusiva soddisfazione dell'interesse dell'incolpato ad esercitare pienamente il diritto di difesa. Ed ha ribadito (cfr. ex plurimis Cass. n. 18377/2006) che la contestazione dell'addebito ha lo scopo di fornire al lavoratore la possibilità di difendersi, sicchè la specificità della contestazione sussiste quando sono fornite le indicazioni necessarie ad individuare nella sua materialità il fatto nel quale il datore di lavoro abbia ravvisato la sussistenza di infrazioni disciplinari o comunque comportamenti in violazione dei doveri di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c..***

4.3.- Nel caso di specie, la Corte territoriale ha ritenuto che la contestazione degli addebiti fosse generica, riguardando alcune irregolarità riscontrate nelle procedure amministrative e contabili seguite dal T. - ed in particolare in quelle attinenti alla registrazione delle somme incassate dal Museo e degli importi che dovevano essere versati alla società Ferrovie - in occasione di visite guidate effettuate presso il Museo, di cui egli era il Direttore, negli anni 1998-2000, senza però che fossero state indicate precisamente le circostanze di tempo in cui si sarebbero verificate le singole irregolarità e senza che fosse stato individuato analiticamente (e non solo nella sua globalità) l'importo delle somme in questione.

4.4.- La motivazione sul punto presenta, tuttavia, una obiettiva incoerenza ed un evidente vizio logico, poichè, pur dando atto dell'orientamento giurisprudenziale secondo cui la previa contestazione dell'addebito ha lo scopo di assicurare l'immediata difesa del lavoratore, trascura poi di considerare, in primo luogo, che, allo scopo di realizzare il risultato perseguito dalla legge, ossia di consentire al lavoratore la possibilità di difendersi, si richiede soltanto che la contestazione individui i fatti addebitati con sufficiente precisione, in modo, cioè, che non risulti incertezza circa l'ambito delle questioni sulle quali il lavoratore è chiamato a difendersi (Cass. n. 624/98), e in secondo luogo che, nella specie, come risulta dai successivi passaggi della motivazione della stessa sentenza, il lavoratore aveva avuto ampiamente modo di svolgere le proprie difese, sottolineando in proposito che "nonostante le sue reiterate richieste, nessuna procedura contabile era stata attuata, per cui egli, in assenza di qualunque organizzazione contabile, aveva dovuto cercare di fare un pò d'ordine nelle visite al Museo di (OMISSIS), ai fini statistici, ed aveva, perciò, annotato su un brogliaccio le prenotazioni che gli pervenivano per le visite gratuite e per quelle a pagamento (queste ultime erano solo quelle guidate), che, però, non sempre si concretizzavano in visite effettive e non sempre venivano da lui annotate; che egli non aveva nessuna mansione di natura contabile (non incassava somme nè emetteva le fatture), demandata, invece, alla segreteria amministrativa che rilasciava le eventuali ricevute; che la relazione "audit", sulla quale la società aveva basato la sua contestazione, non aveva rilevato affatto sue responsabilità, ma, invece, confermato la inesistenza di procedure formalizzate".

Il giudizio espresso dalla Corte territoriale in ordine alla genericità della contestazione non può pertanto essere condiviso.

Cass. Civ. Sez. Lav. 15.07.2013 n. 17316 - sanzioni disciplinari specificità della contestazione dell'addebito - Lunedì 22 Luglio 2013 17:13

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE SEZIONE LAVORO Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati: Dott. STILE Paolo - Presidente - Dott. FILABOZZI Antonio - rel. Consigliere - Dott. BALESTRIERI Federico - Consigliere - Dott. BLASUTTO Daniela - Consigliere - Dott. GARRI Fabrizia - Consigliere - ha pronunciato la seguente: sentenza sul ricorso 11715/2007 proposto da: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.,(già FERROVIE DELLO STATO SOCIETA' DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI), in persona del legale rappresentante pro tempore, elettivamente domiciliata in ROMA, VIA L.G. FARAVELLI 22, presso lo studio dell'avvocato MORRICO ENZO, che la rappresenta e difende giusta delega in atti; - ricorrente - contro T.A., già elettivamente domiciliato in ROMA, VIA DEL QUADRARO N. 72, presso lo studio dell'avvocato FRANCESCA MARANDO, rappresentato e difeso dall'avvocato MIGLIACCIO BENINO, giusta delega in atti e da ultimo domiciliato presso la CANCELLERIA DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE; - controricorrente - avverso la sentenza n. 682/2006 della CORTE D'APPELLO di NAPOLI, depositata il 11/04/2006 r.g.n. 1837/2005; udita la relazione della causa svolta nella pubblica udienza del 11/04/2013 dal Consigliere Dott. ANTONIO FILABOZZI; udito l'Avvocato COSENTINO VALERIA per delega Enzo Morrico; udito il P.M. in persona del Sostituto Procuratore Generale Dott. MATERA Marcello, che ha concluso per il rigetto del ricorso.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

T.A. ha chiesto che venisse accertata l'illegittimità del licenziamento intimatogli dalla Rete Ferroviaria Italiana a seguito di contestazione disciplinare del 19.7.2001, con la

quale gli era stato addebitato di essere venuto meno ai suoi compiti di Direttore del Museo di (OMISSIS), per quanto atteneva, in particolare, alla regolarità della gestione amministrativa e contabile riguardante somme incassate in occasione di alcune visite di scolaresche effettuate presso il Museo negli anni 1998-2000.

Il Tribunale di Napoli ha rigettato la domanda con sentenza che, sull'appello del lavoratore, è stata riformata dalla Corte d'appello della stessa città, che ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento e ordinato la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, con le conseguenze previste dalla L. n. 300 del 1970, art. 18. A tali conclusioni la Corte territoriale è pervenuta ritenendo che la contestazione degli addebiti fosse oltre modo generica e che anche dagli accertamenti ispettivi, sui quali la società aveva fondato la contestazione non fosse emerso con certezza che la disorganizzazione contabile e amministrativa, di cui era stato ritento responsabile il T., fosse effettivamente a lui ascrivibile, non essendo previste, come si leggeva nella relazione ispettiva, **"chiare definizioni delle mansioni e responsabilità del T." e mancando "procedure formalizzate circa le specifiche attività da svolgere".**

Avverso tale sentenza ricorre per cassazione la Rete Ferroviaria Italiana spa affidandosi a tre motivi di ricorso, illustrati anche con memoria, cui resiste con controricorso il T..

MOTIVI DELLA DECISIONE

1.- Con il primo motivo, denunciando il difetto di motivazione su un punto decisivo della controversia, la ricorrente si duole della statuizione con cui la Corte territoriale ha ritenuto che la contestazione degli addebiti fosse generica. Sostiene invece che nella lettera di contestazione erano stati indicati con precisione i fatti addebitati e le circostanze di tempo in cui gli stessi si erano verificati.

2.- Con il secondo motivo si denuncia violazione degli artt. 2104 e 1176 c.c., nonchè della L. n. 604 del 1966, art. 3, relativamente alla statuizione con cui la Corte territoriale ha ritenuto che il T. dovesse andare esente da responsabilità in mancanza di precise direttive da parte del datore di lavoro in ordine alle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, chiedendo a questa Corte di stabilire se "il prestatore, a prescindere dalle direttive del datore, deve eseguire la prestazione secondo la particolare qualità dell'attività dovuta, in relazione alle mansioni ed ai profili professionali che la definiscono, ed altresì deve osservare, pur in assenza di specifiche disposizioni, tutti quei comportamenti accessori e quelle cautele che si rendano necessari ad assicurare una gestione professionalmente corretta".

3.- Con il terzo motivo la società si duole della stessa statuizione sotto il profilo del vizio di motivazione.

4.- La censura proposta con il primo motivo è fondata, ciò che tuttavia non può comportare la cassazione della sentenza impugnata, ma solo la correzione della motivazione ex art. 384 c.p.c., u.c., dovendo essere respinte le censure (formulate con il secondo e il terzo motivo) relative alle altre ragioni che sorreggono autonomamente la decisione della Corte di merito, con conseguente rigetto del ricorso nella sua interezza.

4.1.- **Questa Corte ha già precisato (cfr. Cass. n. 8853/2002) che l'esigenza della specificità della contestazione dell'addebito non obbedisce ai rigidi canoni che presiedono alla formulazione dell'accusa nel processo penale, nè si ispira ad uno schema precostituito e ad una regola assoluta e astratta, ma si modella in relazione ai principi di correttezza che informano un rapporto interpersonale che già esiste tra le parti, ed è funzionalmente e teleologicamente finalizzata all'esclusiva soddisfazione dell'interesse dell'incolpato ad esercitare pienamente il diritto di difesa. Ed ha ribadito (cfr. ex plurimis Cass. n. 18377/2006) che la contestazione dell'addebito ha lo scopo di fornire al lavoratore la possibilità di difendersi, sicchè la specificità della contestazione sussiste quando sono fornite le indicazioni necessarie ad individuare nella sua materialità il fatto nel quale il datore di lavoro abbia ravvisato la sussistenza di infrazioni disciplinari o comunque comportamenti in violazione dei doveri di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c..**

4.2.- L'indagine sulla **effettiva sussistenza del requisi-**

to della specificità è comunque riservata al giudice del merito, il cui apprezzamento non è censurabile in sede di legittimità se congruamente e correttamente motivato (cfr. ex plurimis Cass. 6877/98).

4.3.- Nel caso di specie, la Corte territoriale ha ritenuto che la contestazione degli addebiti fosse generica, riguardando alcune irregolarità riscontrate nelle procedure amministrative e contabili seguite dal T. - ed in particolare in quelle attinenti alla registrazione delle somme incassate dal Museo e degli importi che dovevano essere versati alla società Ferrovie - in occasione di visite guidate effettuate presso il Museo, di cui egli era il Direttore, negli anni 1998-2000, senza però che fossero state indicate precisamente le circostanze di tempo in cui si sarebbero verificate le singole irregolarità e senza che fosse stato individuato analiticamente (e non solo nella sua globalità) l'importo delle somme in questione.

4.4.- La motivazione sul punto presenta, tuttavia, una obiettiva incoerenza ed un evidente vizio logico, poichè, pur dando atto dell'orientamento giurisprudenziale secondo cui la previa contestazione dell'addebito ha lo scopo di assicurare l'immediata difesa del lavoratore, trascura poi di considerare, in primo luogo, che, allo scopo di realizzare il risultato perseguito dalla legge, ossia di consentire al lavoratore la possibilità di difendersi, si richiede soltanto che la contestazione individui i fatti addebitati con sufficiente precisione, in modo, cioè, che non risulti incertezza circa l'ambito delle questioni sulle quali il lavoratore è chiamato a difendersi (Cass. n. 624/98), e in secondo luogo che, nella specie, come risulta dai successivi passaggi della motivazione della stessa sentenza, il lavoratore aveva avuto ampiamente modo di svolgere le proprie difese, sottolineando in proposito che "nonostante le sue reiterate richieste, nessuna procedura contabile era stata attuata, per cui egli, in assenza di qualunque organizzazione contabile, aveva dovuto cercare di fare un pò d'ordine nelle visite al Museo di (OMISSIS), ai fini statistici, ed aveva, perciò, annotato su un brogliaccio le prenotazioni che gli pervenivano per le visite gratuite e per quelle a pagamento (queste ultime erano solo quelle guidate), che, però, non sempre si concretizzavano in visite effettive e non sempre venivano da lui annotate; che egli non aveva nessuna mansione di natura contabile (non incassava somme nè emetteva le fatture), demandata, invece, alla segreteria amministrativa che rilasciava le eventuali ricevute; che la relazione "audit", sulla quale la società aveva basato la sua contestazione, non aveva rilevato affatto sue responsabilità, ma, invece, confermato la inesistenza di procedure formalizzate".

Il giudizio espresso dalla Corte territoriale in ordine alla genericità della contestazione non può pertanto essere condiviso.

5.- Quanto alle censure formulate con il secondo ed il terzo motivo - che possono essere esaminati congiuntamente per riguardare problematiche strettamente connesse tra loro - va rilevato che in ordine alla problematica concernente il contenuto dell'obbligo di diligenza, questa Corte ha già affermato che esso si sostanzia non solo nell'esecuzione della prestazione lavorativa secondo la particolare natura di essa (diligenza in senso tecnico), ma anche nell'esecuzione dei comportamenti accessori che si rendano necessari in relazione all'interesse del datore di lavoro ad un'utile prestazione (cfr. ex plurimis Cass. n. 3845/92). Ed ha precisato (cfr. Cass. n. 12769/2000, richiamata anche dalla società ricorrente) che, a norma dell'art. 2104 c.c., (da considerare in relazione all'art. 1176 c.c.), il lavoratore, anche in assenza di direttive del datore di lavoro, deve eseguire la propria prestazione secondo la particolare qualità dell'attività dovuta, quale risulta dalle mansioni e dai profili professionali che la definiscono, e deve osservare altresì tutti quei comportamenti accessori e quelle cautele che si rendano necessari ad assicurare una gestione professionalmente corretta.

5.1.- Il richiamo, tuttavia, non giova alla tesi della ricorrente poichè, nella fattispecie in esame, la Corte di merito ha escluso che al T. fossero state affidate mansioni di controllo contabile, per quanto riguarda in particolare la gestione delle somme che venivano incassate e di quelle che dovevano essere versate alla società Ferrovie, ed ha conseguentemente escluso che al lavoratore potesse essere ascritta la violazione di comportamenti comunque riconducibili all'esecuzione di tali mansioni, e così la responsabilità della disorganizzazione contabile e amministrativa riscontrata dalla società con riferimento al periodo in questione.

5.2.- Hanno infatti osservato i giudici di merito che dalla relazione ispettiva era risultato che non vi erano all'epoca "procedure formalizzate circa le specifiche attività da svolgere" e che il T. si limitava ad annotare su un brogliaccio le richieste di visita del Museo e ad apporre il proprio visto sul fax di conferma della richiesta di visita. Anche dalla prova testimoniale era emerso che "il T. era stato autorizzato all'uso del Museo per convegni e visite... non c'erano disposizioni che assegnavano al T. il controllo contabile... neanche dopo la istituzione del conto (OMISSIS), avvenuta nel 2000, furono date al T. istruzioni contabili precise, se non che le somme avrebbero dovuto essere versate sul conto stesso". Dalle dichiarazioni rese all'interrogatorio libero dal procuratore speciale della società era risultato poi che gli introiti delle visite venivano versati direttamente alla segreteria amministrativa del Museo, che a sua volta li trasmetteva all'Usat, mentre non risultava che alcun importo fosse mai stato versato al T..

5.3.- La ricorrente ha censurato la decisione impugnata, anche sotto il profilo del vizio di motivazione, sostenendo che la Corte territoriale non si sarebbe avvista che il T., siccome preposto alla direzione del Museo, doveva considerarsi quale titolare anche della gestione amministrativa e contabile del Museo stesso, ed evidenziando che l'inesistenza di una procedura formalizzata per la gestione della contabilità non lo esonerava dall'obbligo di predisporre una documentazione idonea ad attestare lo svolgimento delle visite e il relativo incasso economico, nè gli avrebbe mai potuto consentire di occultare una gestione che, sotto il profilo economico, appariva assolutamente disorganizzata ed irregolare.

5.4.- Tali censure non possono tuttavia trovare ingresso in questa sede di legittimità, atteso che con le stesse la società ricorrente, lungi dal denunciare lacune o effettive contraddizioni logiche nella motivazione che sorregge l'accertamento di fatto sul quale è fondata la decisione impugnata, si è limitata a prospettare - inammissibilmente - una diversa ricostruzione dei medesimi fatti, proponendone un giudizio valutativo parimenti diverso e introducendo, per di più, questioni che, come quella relativa al preteso occultamento della gestione patrimoniale del Museo o alla violazione dell'obbligo di fedeltà, non risultano trattate nella sentenza impugnata.

5.5.- Al riguardo, va ribadito che il vizio di omessa, insufficiente o contraddittoria motivazione denunciabile con ricorso per cassazione ai sensi dell'art. 360 c.p.c., n. 5, si configura soltanto quando nel ragionamento del giudice di merito sia riscontrabile il mancato o insufficiente esame di punti decisivi della controversia, prospettati dalle parti o rilevabili d'ufficio, ovvero un insanabile contrasto tra le argomentazioni adottate, tale da non consentire l'identificazione del procedimento logico-giuridico posto a base della decisione, vizio che non è certamente riscontrabile allorchè - come verificatosi nel caso in esame - la decisione appaia comunque assistita da motivazione sufficiente e non contraddittoria e il giudice del merito abbia semplicemente attribuito agli elementi valutati un valore e un significato diversi dalle aspettative e dalle deduzioni di parte, poichè, diversamente, il motivo di ricorso si risolverebbe in un'inammissibile istanza di revisione delle valutazioni e del convincimento dello stesso giudice di merito, che tenderebbe all'ottenimento di una nuova pronuncia sul fatto, sicuramente estranea alla natura e alle finalità del giudizio di cassazione (cfr. ex plurimis, sui principi sopra indicati, Cass. n. 10657/2010, Cass. n. 9908/2010, Cass. n. 27162/2009, Cass. n. 13157/2009, Cass. n. 6694/2009, Cass. n. 18885/2008, Cass. n. 6064/2008). Va rimarcato, poi, che i motivi del ricorso per cassazione devono investire, a pena d'inammissibilità, questioni che siano già comprese nel tema del decidere del giudizio d'appello, non essendo prospettabili per la prima volta in sede di legittimità questioni nuove o nuovi temi di contestazione non trattati nella fase di merito, tranne che non si tratti di questioni rilevabili d'ufficio (cfr. ex plurimis Cass. n. 20518/2008), e, in ogni caso, e quindi pur quando si tratti di questioni rilevabili d'ufficio, laddove esse implichino una modifica dei termini della controversia sviluppatasi nei precedenti gradi di merito o comunque presuppongano o richiedano nuovi accertamenti di fatto (Cass. n. 19164/2007).

6.- In definitiva, quindi, previa correzione della motivazione sul punto relativo alla ritenuta genericità della contestazione degli addebiti, il ricorso deve essere rigettato.

Le spese del giudizio di legittimità seguono la soccombenza e vengono liquidate facendo riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 20 luglio 2012, n. 140, e alla tabella A ivi allegata, in vigore al momento della presente decisione (artt. 41 e 42, D.M. cit.), disponendone la distrazione a favore dell'avv. Benino Migliaccio, dichiaratosi antistatario.

P.Q.M.

La Corte rigetta il ricorso; condanna la ricorrente al pagamento delle spese del presente giudizio liquidate in Euro 50,00 oltre Euro 3.000,00 per compensi professionali, oltre accessori di legge, disponendone la distrazione a favore dell'avv. Benino Migliaccio, antistatario.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio, il 11 aprile 2013.

Depositato in Cancelleria il 15 luglio 2013

Psicologia dell'Emergenza: Pronto Soccorso Psicologico

Serate estive, musica, birra e psicologia

Domenico Putzolu

Venerdi 17 luglio, dopo aver visitato lo splendido paesaggio di S'Archittu, con un collega e famiglia, cerchiamo un pò di refrigerio con una bevanda ghiacciata. Caldo e afa la fanno da padrona. Sollevo lo sguardo e vedo un gruppo di ragazzi che mi osservano e parlano tra di loro. Poi il "portavoce" mi chiede "Ma lei è il dottore del Pronto soccorso?" Mi accingo a rispondere ma non mi danno tempo e in coro "Grazie, grazie ancora" . A me resta il tempo per dire loro "Ciao ragazzi, tutto OK? Divertitevi e ... imparate a bere".

Non è l'incipit di un giallo estivo ma la cronaca di un veloce scambio a conclusione di una vicenda iniziata due settimane prima e che, per il secondo anno consecutivo, ha visto protagonisti alcuni psicologi operare in un contesto insolito.

Sono diversi anni che una società produttrice di birra organizza un evento musicale in grado di attrarre migliaia di ragazzi (dalla preadolescenza in su). Musica nella notte di mezza estate, decine di migliaia di spettatori, artisti a livello nazionale ed internazionale, spiaggia, mare e birra sono gli ingredienti (legali) che caratterizzano le serate. Per il terzo anno consecutivo la marina oristanese (costa centro occidentale sarda) è stata individuata quale sede dell'evento. Tra le molteplici attività dietro le quinte è presente anche **l'apparato del Pronto Soccorso con un impiego notevole di mezzi e uomini. Ovviamente VV. FF., medici e infermieri del 118, ambulanze, associazioni di volontari con i loro uomini e mezzi. Questo fino a due anni fa. Lo scorso anno al Coordinatore del 118 aziendale viene in mente un'idea folle e me ne parla. "Ma perché non coinvolgiamo il Servizio di Psicologia e garantiamo un Pronto Soccorso Psicologico".** La proposta è atipica, affascinante e allo stesso tempo impegnativa. È un salto nel vuoto, mai sentito prima nulla del genere e proprio per questo stimolante. Ci rincontriamo per approfondire il progetto, coinvolgiamo il Ser.D. (attività prevenzione), e più si parla e più mi convingo della bontà della proposta. Gli ambiti di intervento diventano man mano più nitidi: contenimento e gestione delle problematiche dovute alle crisi d'ansia, al panico e alla fase successiva al coma etilico, sia dei ragazzi sia degli amici e genitori. Realizzo che contestualmente ci veniva offerta la possibilità di una operazione di promozione della professione in contesti non convenzionali Convoco i colleghi strutturati per esporre loro il progetto e coinvolgerli in una avventura carica di significato e altamente qualificante per noi operatori Asl. Da parte degli strutturati non c'è stata, purtroppo, la condivisione e l'adesione auspicata, mentre gli specializzandi rispondono immediatamente. Vista l'esperienza positiva del primo anno anche quest'anno, e sempre con la partecipazione delle specializzande, siamo stati nuovamente sul campo.

L'idea "estiva" di un collega medico è stata concretizzata e ha fatto emergere un ambito in cui l'opera dello psicologo ha trovato ampi spazi di intervento. Il contesto ludico, dedicato al divertimento e al benessere ci ha visto co-protagonisti in prima fila proprio perchè operatori e promotori del benessere e di sani stili di vita. Le modalità operative e le linee guida sono da individuare e da costruire, le buone prassi sono da sperimentare e diffondere e condividere, da cosa nasce cosa. Nel nostro piccolo abbiamo iniziato, se abbiamo aperto un varco ben venga, se invece ci sono altre esperienze sarà utile condividerle e costuire sinergie.

In seno al gruppo dei colleghi che hanno partecipato all'evento, si è sviluppato il dibattito con l'obiettivo di individuare le criticità e i punti di forza. Riporto alcune riflessioni:

Emanuela

L'attività da me svolta durante i due giorni del grande evento "Mondo Ichnusa" mi ha permesso, oltre che di arricchire il personale bagaglio esperienziale, di sviluppare delle riflessioni sull'operato da me svolto e in generale sull'utilità e duttilità della psicologia delle emergenze.
Ho attuato interventi di sostegno a pazienti in attesa di indicazioni o pareri medici e di supporto e informazione ai loro familiari o amici in stato di agitazione o forte preoccupazione minanti la tranquillità e la sicurezza delle operazioni di soccorso.
Nello specifico, poi, ho trattato un caso di stato d'ansia con sentimento di terrore e pianto di una giovane in condizione di ebbrezza e un altro caso d'ansia (in personalità già ansiosa) scatenato dalla condizione stressante pre-concerto.
I miei interventi sono stati dettati e guidati, oltre che dalle mie personali competenze e risorse, da quella sorta di "buonsenso" che ogni professionista dovrebbe possedere. Nonostante ciò, confrontandomi coi colleghi, sono emersi dubbi, disaccordi e difficoltà inerenti le aree del nostro intervento.
Da ciò ho maturato la riflessione sull'importanza di dare allo psicologo, operante a sostegno e in coordinamento con un'equipe multi professionale, alcune indicazioni concrete sui limiti degli interventi dello stesso onde tracciare quelli che sono i confini interprofessionali. Nella riunione antecedente le due giornate di lavoro in cui erano presenti tutti gli attori dell'intervento è mancato tale spazio di condivisione delle pratiche che avrebbe permesso di rispondere ad alcune domande che tra gli psicologi sono emerse quale "*Chi deve gestire il soggetto che in stato di ubriachezza e di abuso di sostanze stupefacenti manifesta un disturbo del comportamento quale l'aggressività*?".
Nel complesso, l'esperienza da me vissuta è stata totalmente positiva e mi ha stimolato alcune considerazioni sull'efficacia e sull'ampia impiegabilità della nostra figura professionale che potrebbe collaborare anche in altre situazioni di emergenza/urgenza diverse da quelle create dalla manifestazione "Mondo Ichnusa". Si potrebbe studiare a tavolino, con gli altri operanti nel settore, quali sono gli eventi, le manifestazioni culturali o altro in cui l'intervento dello psicologo sarebbe utile per ricomporre situazioni di crisi e di rischio per i soggetti.

Lucia

Io quest'anno ho percepito un'integrazione maggiore col restante personale sanitario, quasi un riconoscimento dell'utilità della nostra presenza e mi ha persino stupito la richiesta esplicita di aiuto da parte di alcuni medici. per me è stata un'esperienza forte, più intensa dell'anno scorso forse per le condizioni in cui sono arrivati tanti ragazzi, forse per il loro numero e sicuramente molto positiva dal punto di vista umano e professionale. I punti di debolezza: secondo me sono il nostro numero ridotto ma è già tanto essere riusciti ad esserci, e, ribadisco, la mancanza di privacy purtroppo..

Rosa

A dispetto delle voci che ritenevano inutile la presenza degli psicologi, l'intervento di supporto psicologico credo sia stato utile e riconosciuto dai medici e infermieri che sollecitavano spontaneamente, e con criterio, il nostro intervento.
Non mi aspettavo la frequenza e la criticità dei casi ma soprattutto il target, molto giovane. Mi chiedo, forse da ignorante, come mai non venga posto un freno alla distribuzione della birra tra i minorenni con maggiori controlli, anche se è comprensibile l' interesse economico dello sponsor.
Ho sicuramente avuto una conferma su una tendenza, già osservata in NPIA, ovvero che esiste una difficoltà nell'assolvimento del ruolo genitoriale, una vera "emergenza genitori" su cui varrebbe la pena intervenire con azioni mirate. In tal senso, infatti, mi chiedevo se non avessimo avuto il dovere di contattare i genitori dei minorenni che abbiamo soccorso.

Mascia

Il mio vissuto rispetto all'evento "Mondo Ichnusa" è stato

un vissuto più che positivo,che mi ha arricchito e che mi piacerebbe poter ripetere.
Le emozioni provate sono state diverse:all'inizio una sorta di imbarazzo, titubanza, dovuta al non sapere bene cosa avrei dovuto fare, che situazioni mi sarei trovata a dover affrontare considerando il contesto in cui mi trovavo, e considerando quindi un setting completamente diverso da quello in cui mi trovo a lavorare continuamente, aspetto quest'ultimo che mi ha reso impacciata. Queste emozioni non hanno inibito però la voglia di fare e di vivere quest'esperienza appieno, e quello che mi "porto a casa" è un grande entusiasmo e la voglia di continuare in questo ambito e di ripetere l'esperienza.
Da sottolineare l'accoglienza e il senso di benvenuto percepito nei nostri confronti da 'l'equipe medica e paramedica; il loro occhio attento alle situazioni di disagio che ha permesso di coinvolgerci e renderci partecipi nell'attività.

Paola

La prima cosa che mi ha colpito è stata l'organizzazione logistica nella dislocazione delle postazioni mediche e la massiccia partecipazione delle associazioni di soccorso e del personale sanitario. Il briefing è stata la parte del processo che ha innescato in me e nei colleghi un senso di appartenenza e di partecipazione che ha creato un clima di collaborazione che si è mantenuto per tutta la serata. Ho visto una grande disponibilità e curiosità del personale sanitario verso la nostra equipe. Credo che la divisione dei ruoli e dei compiti dell'equipe presente al triage abbia agevolato il nostro ruolo e la nostra "discesa " in campo in quanto siamo intervenuti nei casi in cui, su segnalazione del personale all'opera, se ne ravvedesse la necessità. Abbiamo deciso di intervenire in coppia e di alternarci nella presa in carico osservando il contesto del triage e i feedback dati dai medici e gli infermieri a lavoro sull'opportunità della nostra presenza nel tendone cercando di non essere d'impiccio al loro lavoro che era sicuramente più ritmato e veloce. La mia esperienza è stata fortemente positiva,credo si potesse evidenziare meglio il punto del Serd che era in un entrata che, anche se trafficata, non aveva la stessa visibilità di quella posta sul lato lungomare.

Lucia 2104

Logistico/Organizzativa:
ottimo impatto la riunione iniziale con tutte le consegne e la mappa della location;
disorientante non prevedere nel luogo uno spazio minimo con qualche sedia per gli eventuali interventi non medici;alcuni interventi di post-soccorso son stati fatti nell'atrio davanti a tutti;
poco chiaro il ruolo e non definiti i compiti dello psicologo nell'ingranaggio complessivo. Dal mio punto di vista, dopo il primo momento esclusivamente medico, una volta che i pazienti venivano soccorsi e la situazione, da un punto di vista medico, si era stabilizzata, sarebbe stata opportuna la presenza di uno di noi nella tenda di degenza anche per capire meglio se necessario un intervento post-soccorso (in luogo protetto e non davanti a tutti) e tenere i contatti con l'esterno. Mi sono trovata in difficoltà ad entrare (e infatti non l'ho fatto) e anche a chiedere notizie (date in modo elusivo)da riferire ad amici e parenti in ansia perchè mi sentivo non riconosciuta nel ruolo, come se fossi un'estranea invadente;
ho trovato superficiale non prevedere un luogo sicuro per chi stava affrontando il post-soccorso ma non aveva un posto dove andare (c'erano ragazzi di fuori provincia) ed era in condizioni fisiche precarie (credo che il sindaco, in quanto responsabile della protezione civile, vada coinvolto nel problema);
l'enorme spiegamento di forze durante il concerto si risolve con un vuoto assoluto nel post: ho pensato che i grandi numeri servono a gestire eventuali grosse emergenze ma mi son chiesta: se qualcuno poi ha necessità a chi si rivolge nell'immediato?Alla guardia medica?Non sarebbe opportuno prevedere un'unità di strada (non so se il SERD ha fatto questo) sino al mattino?

Professionale/emotiva:
Premesso che sono stata bene con i colleghi e i volontari e a mio agio nei pochi interventi di supporto svolti, è stato molto interessante vivere il dietro le quinte e iniziare a osservare in quale modo può essere portata avanti una collaborazione. Secondo me gli stessi operatori hanno delle idee un po' confuse sul ruolo e i compiti di uno psi-

cologo e forse anche io, in situazione nuova, non avevo chiaro sin dove potevo arrivare senza invadere campi di competenza altrui e quindi son stata un po' in disparte provando, non lo nego, un po' di frustrazione, per esempio, nel non poter parlare agli esterni con cognizione di causa (ES. Le amiche di una ragazza che era in degenza son andate via lasciando il n. di telefono perchè un operatore sanitario aveva riferito che la tenevano in osservazione ancora per un po'. Dopo 5 m dimettono la ragazza e siccome non si reggeva in piedi, un caos rintracciare le amiche). Credo sia importante esserci per far conoscere meglio anche la nostra figura. Sarebbe interessante avviare un discorso di conoscenza/informazione/collaborazione sia col Pronto Soccorso (non so se ci siano già, so che la figura dello psicologo è presente in ospedale) che con i volontari. I cavalieri di Malta più anziani e provenienti da altre realtà vantavano la presenza di psicologi e la loro importanza nell'emergenza, alcuni dei nostri volontari erano stupiti della nostra presenza e perplessi.

Fabio

Aspetti positivi:
esperienza di intervento in grandi eventi

Aspetti negativi:
Non vi era un luogo consono in cui poter effettivamente intraprendere un intervento di presa in carico dell'individuo. Sono mancati gli spazi in cuiavere una certa privacy e che fossero un po' riservati dal frastuono del concerto. Io stesso ho avuto difficoltà ad interloquire per telefono con una madre in ansia per il figlio ricoverato presso il PMA a causa del troppo frastuono del concerto.

MONDO ICHNUSA
Quadro sinottico Riflessioni Psicologi

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA	PROPOSTE
Vie d'accesso ristretta x Ambulanza Assenza spazio accoglienza Familiari e Amici Scarsa riservatezza intervento psicologico Invio non chiaro dal Triage (...)	Tempestività interventi Accoglienza operatori Triage	Diversa dislocazione psicologi (PMA e campo)
	Accoglienza e Accettazione degli operatori dello psicologo Grande emotività Esperienza formativa	
Scarsa visibilità postazione SerD	Organizzazione logistica e massiccia presenza Volontari e Associazioni Briefing come momento aggregante per fare squadra Buon lavoro del Triage Esperienza positiva	
Mancanza di sedie negli spazi PMA mancanza di riservatezza in generale *Non definiti ruolo e funzione dello psicologo nell'organizzazione (non presente al briefing)* Disagio personale x mancata definizione ruolo Mancanza di spazi cui indirizzare il post intervento	Buona interazione con i volontari	Coinvolgimento del Comune per la gestione del post intervento (Assistenziale) Unità di strada fino al mattino Maggior presenza degli psicologi in mezzo al pubblico
Presenza dei parenti pericolosa e di intralcio alla viabilità	Positività dell'intervento in un grande evento	Sensibilizzare i colleghi strutturati e le Associazioni
Scarsa adesione psicologi strutturata	Come prima esperienza 10 interventi costituiscono un buon inizio	
	Arricchente Lo psicologo esce dallo studio e "si sporca le mani"	

PROTOCOLLO IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE DEL LAVORO PRECARIO E VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE NELLE AZIENDE ED ENTI DEL SSR

Il 16 luglio 2015 alle ore 17.00 presso la sede della Regione Lazio, si sono incontrati:

- il responsabile della cabina di regia SSR
- la direzione regionale salute e integrazione socio sanitaria

con

- le OO.SS. maggiormente rappresentative firmatarie, per la trattazione delle problematiche relative alla stabilizzazione del lavoro precario e la definizione dei conseguenti percorsi concorsuali in ottemperanze al DPCM 6 marzo 2015.

Le parti,

VISTO:

- il Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge del 30 ottobre 2013 n. 125 e in particolare l'art. 4 comma 10 che demanda ad un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'attuazione dei commi 6,7,8,9 del medesimo art. 4 per la stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato afferente alle Aziende ed Enti del SSN;

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 marzo 2015 che definisce l'ambito di applicazione delle procedure concorsuali riservate per la stabilizzazione del personale così come previsto dal citato art. 4 comma 10 ed in particolare l'art. 3 che individua i limiti per l'attuazione delle procedure concorsuali nel rispetto dei vincoli economico-finanziari;

PRESO ATTO:

- Del vincolo del rispetto della riduzione del costo del personale dell'1,4% così come previsto dall'art. 2 comma 71 della Legge 191/2009 e s.m.i ;

- Che la Regione Lazio è tuttora sottoposta ai vincoli economico-finanziari derivanti dagli obiettivi di riduzione di spesa previsti dal Piano di Rientro e ad oggi è vigente il blocco parziale del turn over;

- Che la Regione Lazio, ha proposto ai ministeri affiancanti, di modificare la percentuale del turn over , a partire dalla seconda metà del 2015 dal 15 al 30 percento del numero del personale cessato dell'anno precedente e poi successivamente al completamento del riordino previsto dai programmi operativi, di attenersi progressivamente al rispetto della riduzione del costo del personale dell'1,4% così come previsto dall'art. 2 comma 71 della Legge 191/2009 e s.m.i ;

- Che con DCA 247/2014 sono stati approvati i programmi operativi 2013-2015 "adozione della nuova edizione dei programmi operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio;

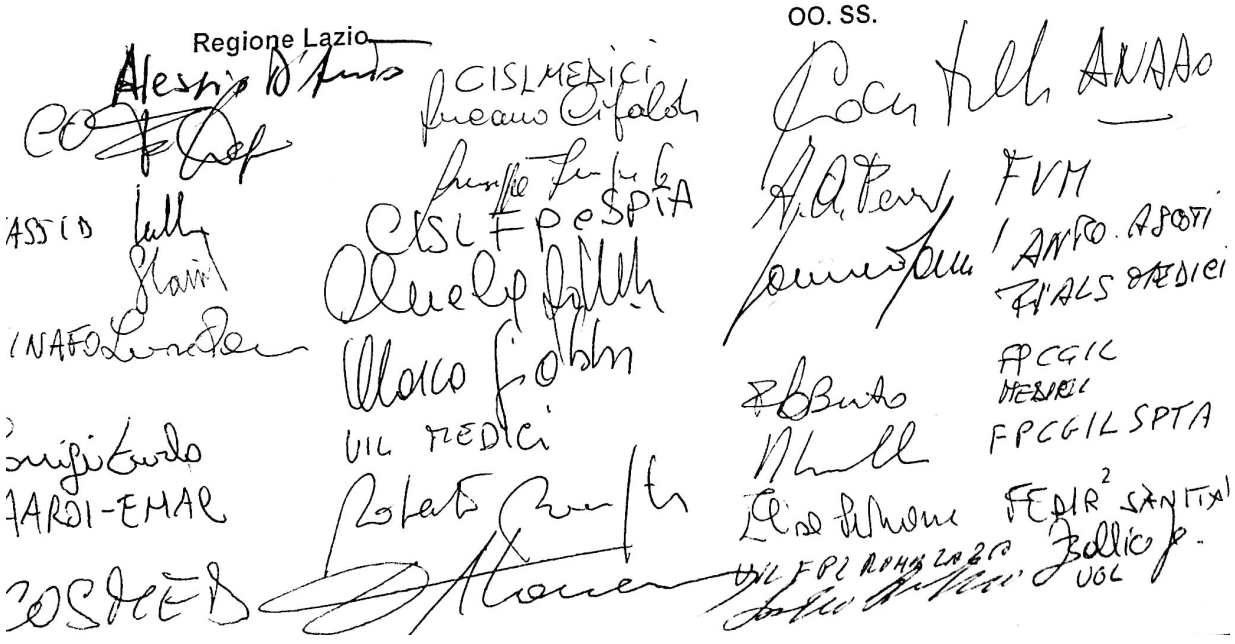
- Che con DCA 412/2014 è stato approvato il riordino della rete ospedaliera regionale e la nuova organizzazione delle reti dell'emergenza e delle reti "tempo-dipendenti"
- Che a seguito della validazione da parte della commissione regionale sono stati approvati gli atti aziendali delle singole Asl ed Aziende Ospedaliere;
- Che è in corso la riorganizzazione della rete assistenziale conseguentemente all'adozione dei nuovi atti aziendali con la relativa mobilità;
- Che si sta procedendo alla definizione della dotazione organica delle Aziende ed Enti del SSR, conseguentemente all'adozione dei citati atti aziendali;

CONCORDANO

- Di avviare entro il 2015 le procedure concorsuali finalizzate alla stabilizzazione del personale precario, così come previsto dal sopra richiamato DPCM, a favore del personale del SSR con contratto di lavoro a tempo determinato nel rispetto dei limiti posti dal suddetto Decreto e della normativa vigente;
- Che tale stabilizzazione avverrà in coerenza con la nuova rete assistenziale, con i nuovi atti aziendali e con la conseguente nuova dotazione organica, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di reclutamento del personale;
- Che il processo di stabilizzazione avverrà mediante procedure concorsuali riservate nella misura massima del 50% delle facoltà assunzionali previste dalla Regione Lazio nel piano triennale;
- Che entro il mese di settembre, sentite le OO.SS. firmatarie del presente protocollo, saranno ulteriormente specificate con apposito Decreto del Commissario ad acta, le procedure operative per la stabilizzazione del personale precario in attuazione del più volte citato DPCM;
- Che al fine di consentire la progressiva attuazione del citato DPCM verrà disposta, la proroga dei contratti a tempo determinato sino al 31 dicembre 2018.

Regione Lazio

OO. SS.



Recensioni

a cura di Giovanni Cavadi

Antonio Perniciaro, Cristina Angela Iacono,Giuseppe Lo Iacono e Vincenzo Salemi (curatori). Bibliografia pirandelliana,1936-1996:60 anni di studi critici in atti di convegni, cataloghi di mostre e raccolte di saggi dedicati al drammaturgo agrigentino. Ispe Archimede, Palermo, 2002, pp. 351, s.i.d.p.

Segnaliamo questo volume per chi si occupa dei rapporti tra la psicologia e la letteratura, e in particolare sullo psicodramma nell'opera di Luigi Pirandello. Il volume è presentato da A. Perniciaro direttore della biblioteca museo Luigi Pirandello di Agrigento ed è stato sponsorizzato dalla Regione Siciliana. L'opera è corredata da una biografia relativa a "Informazioni sul mio involontario soggiorno sulla Terra" di Pirandello e un'ampia iconografia.

Sanavio Ezio (editor). 6th International Congress of Cognitive Psychotherapy: oral communications, posters, listy of speakers. Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale, vol. 14, n° 2, 2008, Edizioni Erikson, Trento, pp. 225, € 35,00 in abbonamento.

Il volume riporta gli abstracts del Congresso della International Association for Cognitive Psychotherapy (IACP) tenutosi a Roma dal 19 al 22 giugno del 2008 e al quale parteciparono oltre 300 relatori.

Giovanni Carlo Zapparoli. Introduzione al modello dell'integrazione funzionale nella patologia grave. Dialogos Edizioni, Bergamo, 2009, pp. 104, € 12,00.

È una introduzione al modello dell'integrazione funzionale di intervento per la patologia delle psicosi elaborato dall'Autore e applicato nell'arco di quarant'anni di esperienza clinica. Il modello si fonda sul concetto fondamentale di *bisogno specifico del paziente*, che guida sia la diagnosi che il trattamento dello psicologo clinico che affronta la psicopatologia grave e di rilevare gli *oggetti di bisogno*, cioè quegli interventi adeguati per dare una risposta a tali bisogni.
Secondo l'Autore la storia "del trattamento degli stati psicotici è stata a volte caratterizzata a una non chiarezza relativa al riconoscimento della realtà psicotica come organizzazione psichica peculiare". Come schemi di riferimento teorici l'Autore si affida al concetto di continuum della psicopatologia deficit-conflitto e al modello psicodinamico della simbiosi-individuazione. Vengono riportati cinque esempi di casi clinici con relativo trattamento psicoterapeutico integrato. Una breve bibliografia completa l'opera.

Osservatorio permanente sui giovani e Alcol. Glossario italiano di alcologia. Presentazione di Franco Prina. Editrice Litos, Roma, 2011, pp. 45, s.i.d.p.

Un piccolo ma preciso glossario per chi si occupa di alcolismo. In appendice l'elenco delle pubblicazioni dell'Osservatorio Permanente su Giovani e Alcol .Per aggiornamenti sulla bibliografia più recente consultare il sito www.alcol.net

La città amica di Roberto Busi. Presentazione di Enzo Siverio. Arti Grafiche Picene, Ancona, 2011, pp. 263, € 30,00.

L'autore, Roberto Busi, è professore ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia. Presentiamo questo volume di un urbanista per la sensibilità di questi verso i problemi

psicosociali che riguardano l'evoluzione della città,e che possiamo far ricomprendere in quei settori specialistici che vanno sotto il nome di psicologia ambientale e psicologia della sicurezza stradale.
L'intento dell'autore è di trovare delle soluzioni urbanistiche per la qualità dell'ambiente urbano tale da essere più vivibile e sicuro per i bambini,gli anziani ed i disabili, e con una attenta sensibilità verso la pedonalità e del rapporto tra pedone e mezzi di trasporto collettivo.
A titolo indicativo citiamo alcune tematiche affrontate nel volume e che possono interessare gli psicologi:
- la mobilità dolce e il turismo sostenibile,
- l'handicap nella mobilità,
- la sicurezza nella mobilità urbana,
- lo sviluppo sostenibile,
- la percezione del territorio. (G.C.).

Turismo e Psicologia. Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione. Intergenerazionalità e turismo:aspetti psicosociali. A cura di Antonietta Albanese e Elena Bocci. Padova University Press, Padova, vol. 2, 2013, pp. 110, € 15,00.

Secondo i curatori e gli Autori dei sei contributi la comunicazione intergenerazionale nella società contemporanea trova nel turismo una idonea strategia per il superamento della frattura che esiste tar anziani e giovani. Attraverso una serie di indagini e riflessioni sul contributo che la psicologia sociale può dare a questa tematica, ci si interroga come è possibile favorire e valorizzare il rapporto tra giovani ed anziani. Riportiamo i titoli dei sei contributi.
1. Inventare mentalmente: ieri, oggi, domani.
2. I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale.
3. Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche-sperimentazioni di turismo intergenerazionale.
4. Relazioni intergenerazionali in giovani ed anziani: educazione ambientale ed informatica in un contesto scolastico-termale.
5. Anziani: immagini e concezioni dei viaggi.
6. Il passaggio generazionale nelle imprese familiari nel settore turistico.
Al termine di ogni contributo è presente una bibliografia specifica.

Ferdinando Pagani Senza radici. Nomos Edizioni, Busto Arsizio, 2015, pp. 40, € 9,90.

L'Autore è un pittore che racconta come gli è venuta 'idea di dipingere "nel silenzio 'comunicativo' di un capannone industriale, in compagnia di macchinari…". Ma un pomeriggio, sedutosi su una panchina di un parco cittadino "mi capita di cominciare a osservare le piante del parco a cui non avevo mai prestato particolare attenzione". E cosi si rende conto della esistenza delle radici delle piante che generalmente non sono visibili: "Le radici, sconosciute, nascoste nel grembo della terra, sono le madri di quell'energia vitale che scorre nei tronchi". E così decide di dipingere ed esporre sui muri a secco del giardino della villa otto radici su tela 180x260 cm, che potrebbero essere un curioso ed originale test proiettivo.

S. Wendelstadt, Diana Lucchini, A. Caraffi (curatori) Massaggio dolce bioenergetico di Eva Reich. Opuscolo informativo.Servizio di Psicologia ospedaliera, Casa di Cura S. Anna di Brescia e Centro Studi 'Eva Reich', Roma. Pubbicato in proprio, senza data, pp.31, s.i.d.p.

Questo volumetto è una utile guida per chi vuol utilizzare questo tipo di massaggio. Si tratta di un massaggio dolce, che non agisce tanto sui muscoli, quanto sulla pelle, procurando una gradevole sensazione di distensione e di calore. L'opuscolo è corredato da molte figure che spiegano la tecnica. Una breve bibliografia e videografia completa il volumetto.

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

SEGRETERIA NAZIONALE

MARIO SELLINI
SEGRETARIO GENERALE
Tel. 0968/76244 - 348/4112553
e.mail: mariosellini@gmail.com

VITO TUMMINO
Tesoriere
Tel. 031/523327 - 348/4112554
e.mail: vitummino@gmail.com

NATALIO FLARA'
Tel. 085/8020305 - 348/4112558
e.mail: natalio.flara@gmail.com

ELISABETTA CORTI
334/6783363
e.mail: betta.corti@virgilio.it

CHIARA GUELLA
333/4419094
e.mail: chiara.guella@apss.tn.it

DOMENICO PUTZOLU
Tel. 0783/290326
e.mail: narbo.domenico@gmail.com

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

MEMBRI

ACQUADRO LOREDANA	015/9899853	GENTILE SALVATORE	0835/986450	PUTZOLU DOMENICO	0783/290326
ACETO CLAUDIA	0141/487651	GIAMBUZZI ROBERTO	085/9173275	RASSU MARIA ROSA	079/9959809
ALBIERO DAVIDE	0445/313811	GUELLA CHIARA	333/4419094	RICCIO DOMENICO	339/4864048
ALESSANDRONI VINICIO	0736/844413	INFURCHIA GIUSEPPE	0922/733580	ROSSINI MARIO	335/5995603
ARCICASA ANGELO	335/5995602	INNEO GIUSEPPE	338/4678461	RUBINO VINCENZO	349/7923121
BALDASSARRE GIROLAMO	0874/823714	LAZZARI DAVID	0744/423871	SALINO PAOLA	349/5624609
BINI LAURA	339/5324246	LIO SONIA	335/6677205	SALTARINI DORIS	335/6301874
CALLONI GIOVANNI	329/7509118	LOMBARDO ARMODIO	338/1429311	SANTORO LUCIA	347/5737814
CALVANI ROBERTO	0432/553571	LUCCHI ADELE	0547/302689	SCACCIONI RAFFAELLA	0161/250097
CANNIZZARO CATERINA	393/2050574	MANGIFESTA ANNA	333/4690308	SCARDILLI SALVO	095/894367
CARTISANO ORLANDO	0963/591650	MARENCO GIANCARLO	0141/392729	SELLINI MARIO	0968/76244
CASSELLA SERGIO	349/8823605	MEGNA FRANCESCO	0962/924262	SEMENTA STEFANIA	328/4134609
CASULA SEVERINO	388/6154491	MENEGHINI CRISTINA	0532/235428	SERRA LETIZIA	0131/443370
CERIONI ANNA GRAZIA	0721/882849	MERCURI EUGENIO	0968/25331	SGARBI CINZIA	347/2738044
CIRIGLIANO PASQUALE	328/7507378	MERLINI FRANCO	02/58013132	SOLARI SILVANO	328/1243818
CORTI M. ELISABETTA	0341/482387	MICOZZI MAURIZIO	0734/965752	SOPPELSA ALESSIO	0471/907470
D'ANGELO ANNA	0885/781776	MIGLIO VIRGINIA	347/3173998	SPITALE GIUSEPPE	0931/582458
DE LUCA VERA	039/2717478	NARDO GIAMPIETRO	348/9335893	TADDEI BRUNO	051/6224285
DE PASQUALE AMELIA	339/2753414	NOVELLI STEFANO	0385/582902	TAGLIAMONTE MARIA	338/2137311
DI GIAMMARCO GILDA	0861/591737	PAINI GIANCARLA	347/2211654	TRIGLIA ANGELO L.	328/6231685
DORDONI GIORDANA	338/7404609	PALMA G. LUIGI	0836/554819	TRISTAINO FRANCESCO	0984/73392
FLARA' NATALIO	0861/8020305	PALMIERI GIOVANNI	0835/253952	TUMMINO VITO	031/523327
FRATI FULVIO	349/0775079	PASCALI FERRUCCIO	340/4073885	ZAVAGLIA SALVATORE	328/4188758
GAETA NICOLA	0883/483439	PAZZAGLIA ANTONELLA	0733/900316	ZULLO CLAUDIO	081/2546455
GARAU TULLIO	347/5278967	PEIS RINALDO	347/2727886		
GATTI RITA	339/3844751	PETRUZZIELLO M. GRAZIA	328/8250551		

PROBIVIRI

ACETO CLAUDIA	0141/487651	cla.aceto@gmail.com
ABAZIA LEONARDO	335/7406044	leonardoabazia@libero.it
GHIANI MARIA CARMEN	338/3700477	mariacarmen.ghiani@tin.it
MANIGLIA RAFFAELE	0832/661083	raffaelemaniglia@gmail.com
MOSANGHINI RENZO	340/3672928	renzomosanghini@virgilio.it

REVISORI DEI CONTI

CAMPOLO FORTUNATO	0964/20494	fortunatocampolo@virgilio.it
CHIAVARO CLAUDIO	0874/409389	cchiavaro@libero.it
LIO SONIA	335/6677205	smdb@inwind.it
MENGHINI GIACOMO	06/98340888	giacomomenghini@libero.it
POLI GIACOMO	0376/919155	giacomopoli53@tiscali.it

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

CONFERENZA DELLE REGIONI

MARENCO GIANCARLO
SEGRETARIO REGIONALE PIEMONTE
Tel. 0141/487651
giancarlomarenco@tin.it

SALINO PAOLA
SEGRETARIO REGIONALE VAL D'AOSTA
Tel. 349/5624609
salino.p@tiscali.it

ZAVAGLIA SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE LOMBARDIA
Tel. 328/4188758
szavaglia@tin.it

SOPPELSA ALESSIO
SEGRETARIO PROVINCIALE BOLZANO
alessio.soppelsa@asbz.it

GUELLA CHIARA
SEGRETARIO PROVINCIALE TRENTO
Tel. 333/4419094
chiara.guella@apss.tn.it

ARCICASA ANGELO
SEGRETARIO REGIONALE FRIULI
Tel. 335/5995602
arcicasa@tiscali.it

NARDO GIAMPIETRO
SEGRETARIO REGIONALE VENETO
Tel. 348/9335893
giampietronardo@interfree.it

SOLARI SILVANO
SEGRETARIO REGIONALE LIGURIA
Tel. 328/1243818
silvanus49@gmail.com

TADDEI BRUNO
SEGRETARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Tel. 051/6224285
b.taddei@ausl.bologna.it

CERIONI ANNA GRAZIA
SEGRETARIO REGIONALE MARCHE
Tel. 0721/882849
annagrazia.cerioni@gmail.com

SANTORO LUCIA
SEGRETARIO REGIONALE TOSCANA
Tel. 347/5737814
firsir@teletu.it

LAZZARI DAVID
SEGRETARIO REGIONALE UMBRIA
Tel. 0744/423871
lazzarid@aospterni.it

INNEO GIUSEPPE
SEGRETARIO REGIONALE LAZIO
Tel. 338/4678461
giuseppe.inneo@fastwebnet.it

FLARÀ NATALIO
SEGRETARIO REGIONALE ABRUZZO
Tel. 348/4112558
natalio.flara@gmail.com

BALDASSARRE GIROLAMO
SEGRETARIO REGIONALE MOLISE
Tel. 0874/823714
girolamo.baldassarre@tin.it

ZULLO CLAUDIO
SEGRETARIO REGIONALE CAMPANIA
Tel. 081/2546455
clazullo@tin.it

PALMA GIUSEPPE LUIGI
SEGRETARIO REGIONALE PUGLIA
Tel. 348/7719657
xkpal@tin.it

GENTILE SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE BASILICATA
Tel. 0835/986450
salvatoregentile4@virgilio.it

LOMBARDO ARMODIO
SEGRETARIO REGIONALE CALABRIA
Tel. 338/1429311
armlomba@tin.it

SCARDILLI SALVATORE
SEGRETARIO REGIONALE SICILIA
Tel. 095/320955
salvo_scardilli@virgilio.it

PUTZOLU DOMENICO
SEGRETARIO REGIONALE SARDEGNA
Tel. 0783/290326
narbo.domenico@gmail.com

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

PIEMONTE

Segretario Regionale

	MARENCO Giancarlo	0141/487651

Segretari Provinciali

AL	SERRA Letizia	0131/443370
AT	ACETO Claudia	0141/487651
CN	DI VITA Miriam	338/5700322
NO	PROTTI Antonella	333/2026402
VC	SCACCIONI Raffaella	0161/250097
BI	ACQUADRO Loredana	015 /9899853
VB	LIO Sonia	335/6677205
TO	PERETTI Paolo	335/6127875

VAL D'AOSTA

Segretario Regionale

AO	SALINO Paola	349/5624609

LOMBARDIA

Segretario Regionale

	ZAVAGLIA Salvatore	328/4188758

Segretari Provinciali

MI città	MERLINI Franco	02/58013132
MI Nord	DE LUCA Vera	039/2717478
MI Sud	CALLONI Giovanni	329/7509118
BG	RUBINO Vincenzo	349/7923121
BS	CIRIGLIANO Pasquale	328/7507378
CO	GIOSSI Paola	031/370243
LC	CORTI M. Elisabetta	0341/482387
LO	CANNIZZARO Caterina	393/2050574
CR	POLI Giacomo	0376/919155
MN	BINI Laura	339/5324246
PV	NOVELLI Stefano	0385/582902
SO	GIANATTI Daniela	328/2865763
VA	ROSSINI Mario	335/5995603
LP/CO	PAINI Giancarla	347/2211654
LP/CO	SALTARINI Doris	335/6301874

PROV. BOLZANO

BZ	SOPPELSA Alessio	0471/907470

PROV. TRENTO

TN	GUELLA Chiara	333/4419094

VENETO

Segretario Regionale

	NARDO Giampietro	348/9335893

Segretari Provinciali

BL	TURCO Luigi	338/7752577
TV	CASSELLA Sergio	349/8823605
VR	BRONZATO Gigliola	348/5118270
VI	ALBIERO Davide	0445/313811
PD	BONAMICI Marco	349/2410485
RO	POZZATO Patrizia	347/8172010
VE	SERRA Emilia	347/6443810

FRIULI

Segretario Regionale

	ARCICASA Angelo	335/5995602

Segretari Provinciali

UD	CALVANI Roberto	0432/553571
PN	MASCI Silvia	0434/553631

LIGURIA

Segretario Regionale

	SOLARI Silvano	328/1243818

Segretari Provinciali

GE	SOLARI Silvano	328/1243818
IM	PRIVITERA Angela	347/4251121
SP	D'IMPORZANO Agostino	349/8339603
SV	MARTIN Rosa Maria	347/2592282

EMILIA ROMAGNA

Segretario Regionale

	TADDEI Bruno	051/6224285

Segretari Provinciali

FE	MENEGHINI Cristina	0532/235428
MO	SGARBI Cinzia	347/2738044
FO	LUCCHI Adele	0547/302689
PC	DORDONI Giordana	338/7404609
RA	MACCOLINI Diana	0544/213421
RE	BENEDETTI Annalisa	0522/850418
PR	FRATI Fulvio	349/0775079
BO	TADDEI Bruno	051/6224285
RI	NOVAGA Annarosa	0541/698772

MARCHE

Segretario Regionale

	CERIONI Anna Grazia	0721/882849

Segretari Provinciali

AN	GATTI Rita	339/3844751
AP	ALESSANDRONI Vinicio	0736/844413
PS	CONTARDI M. Cleofe	0721/739722
MC	PAZZAGLIA Antonella	0733/900316
FM	MICOZZI Maurizio	348/2630003

TOSCANA

Segretario Regionale

	SANTORO Lucia	347/5737814

Segretari Provinciali

AR	FARNETANI Edi	0575/658158
GR	PETRUZZIELLO M. Grazia	328/8250551
FI	SANTORO Lucia	347/5737814
LI	ARTICO Nicola	0586/614258
LU	TOCCHINI Stefania	0583/700132
PT/PI	TIMPANO Marco	0587/273378
SI	GAROSI Simona	347/7656675

COMPONENTI ORGANI NAZIONALI

PO	DEGLI INNOCENTI Dario	0574/21135
MS	TIMPANO Marco	0587/273378

UMBRIA

Segretario Regionale

	LAZZARI David	0744/205332

Segretari Provinciali

PG	ANGELUCCI Paola	347/3360618
TR	BELLANCA Rita	349/3323542

LAZIO

Segretario Regionale

	INNEO Giuseppe	338/4678461

Segretari Provinciali

RM Centro	GASPA Piero	335/8281510
RM Sud-Est	INNEO Giuseppe	338/4678461
FR	MACIOCIA Lucio	338/5674638
LT	SANAPO Aldo	338/2687293
RI	BERNARDINI Enrico	0746/278927
VT	CAVASINO Sergio	0761/339232

ABRUZZO

Segretari Provinciali

AQ	VALDO Franca	338/3371157
CH	GIAMBUZZI Roberto	085/9173275
TE	DI GIAMMARCO Gilda	338/9078463
PE	SARTORELLI M. Chiara	347/5142566

MOLISE

Segretario Regionale

	BALDASSARRE G.	0874/823714

Segretari Provinciali

IS	DE PASQUALE Amelia	339/2753414
CB	MANGIFESTA Anna	333/4690308

CAMPANIA

Segretario Regionale

	ZULLO Claudio	081/2546455

Segretari Provinciali

NA	ABAZIA Leonardo	335/7406044
AV	SEMENTA Stefania	328/4134609
BN	D'ANGELIS E.	0824/313790
CE	RICCIO Domenico	339/4864048
SA	TAGLIAMONTE Maria	338/2137311

PUGLIA

Segretario Regionale

	PALMA Giuseppe	348/7719657

Segretari Provinciali

BA	MIGLIO Virginia	347/3173998
BR	CIRACÌ Carmelo	340/9383794
FG	D'ANGELO Anna	0885/781776
LE	PASCALI Ferruccio	340/4073885
TA	PICCINNI Anna	392/0924688
BT	GAETA Nicola	0883483439

BASILICATA

Segretario Regionale

	GENTILE Salvatore	0835/986450

Segretari Provinciali

PZ	LETTINI Gianfranco	0972/39239
MT	PALMIERI Giovanni	0835/253952

CALABRIA

Segretario Regionale

	LOMBARDO Armodio	338/1429311

Segretari Provinciali

RC	TRIGLIA A. Luigi	328/6231685
CZ	MERCURI Eugenio	0968/25331
CS	TRISTAINO Francesco	0984/464048
KR	MEGNA Francesco	0962/962568
VV	CARTISANO Orlando	0963/591650

SICILIA

Segretario Regionale

	SALVO Scardilli	095/320955

Segretari Provinciali

AG	INFURCHIA Giuseppe	0922/832757
CL	SAMMARTINO Giuseppina	333/5942289
CT	SCARDILLI Salvo	095/320955
EN	CASTROGIOVANNI Filippo	0935/697061
ME	PIROMALLI Carlo	090/2224925
RG	GUASTELLA Salvatore	335/5713051
SR	SPITALE Giuseppe	0931/582458
TP	NOCERA Giacomo	0923/472259
PA	MUSCATO Rino	335/6944998

SARDEGNA

Segretario Regionale

	PUTZOLU Domenico	0783/290326

Segretari Provinciali

CA	GARAU Tullio	347/5278967
NU	CASULA Severino	388/6154491
OR	PEIS Rinaldo	347/2727886
SS	RASSU M. Rosa	079/9959809

F.A.S.S.I.D.

Federazione AIPaC - AUPI - SIMeT - SINAFO - SNR - Dirigenti

DIPENDENTI / AZIENDE SANITARIE

(sezione da compilare a cura del nuovo iscritto:)

AREA A U P I
ASSOCIAZIONE UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI

Al Sig. Direttore generale
Al Serv. Economico - Finanziario (ASL. n. _____)
dell'Ente: _____

Alla Segr. Iscritti F.A.S.S.I.D. Area AUPI via Arenula 16 - 00186 Roma
(inviare una copia protocollata dall'Ente)

Oggetto: **ISCRIZIONE F.A.S.S.I.D. Area AUPI e delega alla riscossione dei contributi sindacali**

La/il sottoscritt__ _____

dipendente con la qualifica di:

- ❑ Dirigente Psicologo
- ❑ Dirigente Biologo
- ❑ Dirigente Chimico
- ❑ Dirigente Fisico
- ❑ Dirigente Medico

Servizio o Presidio _____

Tel. Servizio _____/_____

ai sensi delle norme vigenti autorizza l'Amministrazione ad effettuare sulla propria retribuzione una trattenuta mensile a favore di F.A.S.S.I.D. Area AUPI per un importo percentuale e secondo le modalità a lato indicate dalla stessa Organizzazione Sindacale.

La/il sottoscritt__ dichiara che la presente delega:

1 - Ha efficacia a partire dal mese di _____ dell'anno _____;

2 - Ha validità annuale ed è tacitamente rinnovata di anno in anno.

La/il sottoscritt__, ai sensi della Legge sulla Privacy, autorizza F.A.S.S.I.D. Area AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini sindacali di informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ma si riserva di limitare o revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento.

Data _____ _____
FIRMA

Le informazioni verranno inviate al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Tel. _____
e-mail _____

Al Servizio Economico-Finanziario
Modalità di riscossione dei contributi sindacali
F.A.S.S.I.D. Area AUPI
per l'anno in corso e sino a nuovo avviso.

Ai sensi delle vigenti disposizioni ed in seguito alle deliberazioni dei nostri organi statutari comunichiamo che i contributi sindacali dovranno essere versati contestualmente al pagamento degli stipendi mensili e, comunque, entro i primi 5 giorni del mese successivo,

mediante versamento su c.c.p. n° 72492028
o Bonifico postale con cod. IBAN:
IT68M0760103200000072492028

intestato a

AUPI
Via Arenula 16 - 00186 ROMA

Il contributo mensile è calcolato distintamente secondo le seguenti modalità:

❑ **per i dipendenti da tutte le Amministrazioni, pubbliche o private: l'uno per cento (1%) sul totale onnicomprensivo del netto variante in ciascuna busta paga mensile.**

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato il mese di competenza ed il numero degli iscritti ed i loro nominativi, distinti fra deleghe semplici e doppie deleghe; ed inoltre la città sede dell'Amministrazione, perché la numerazione delle Aziende Sanitarie non è sufficiente ad identificarla. Va evitato il versamento tramite banca, che non consente queste registrazioni necessarie.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti

A cura del Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata in copia protocollata dall'Ente ad:

AUPI
via Arenula 16
00186 ROMA
fax 06/68803822 e tel. 06/6893191

ADESIONE LIBERI PROFESSIONISTI:

Io sottoscritt _____ chiedo con la presente l'iscrizione all'*AUPI - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione, e veder tutelata dal Sindacato la mia posizione personale di psicolog _____ .

La quota associativa è di: ❑ € 50,00 per chi ha un reddito annuo inferiore a € 15.000,00
❑ € 100,00 per chi ha un reddito annuo superiore a € 15.000,00

Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di €_____
per la quota associativa relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

❑ LP Libera/o Professionista, tel. studio: _____/_____ fax _____

ADESIONE CONVENZIONATI E DIPENDENTI PRIVATI:

Io sottoscritt _____chiedo con la presente l'adesione all'*Aupi - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione.
Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di €_____
per la quota d'adesione relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

La quota associativa è di: ❑ € 50,00 per chi ha un reddito annuo inferiore a € 15.000,00
❑ € 100,00 per chi ha un reddito annuo superiore a € 15.000,00

❑ CO Convenzionata /o con GeG ❑ con Min. Difesa ❑ con altro _____
(Dati Ente tel. lavoro _____/_____

❑ SP Dipendente da Ente Sanitario Privato (*non Aris/Aiop*)
(Dati Ente tel. lavoro _____/_____

❑ DP Laureato in Psicol. Dipendente da ditta Privata/*Ente non Sanitario*
(Dati Ditta/Ente tel. lavoro _____/_____

ADESIONE NON OCCUPATI:

Io sottoscritt _____chiedo con la presente l'adesione all'*Aupi - Associazione Unitaria Psicologi Italiani,* conseguentemente di ricevere regolarmente AUPI-Notizie ed ogni altra competente comunicazione.
Allego copia della ricevuta del versamento sul ccp n° 72492028 o Bonifico postale con cod. IBAN: IT68M0760103200000072492028 intestato *Aupi Associazione Unitaria Psicologi Italiani, Via Arenula, 16 - 00186 Roma* di €_____
per la quota d'adesione relativa all'anno solare 2015 dovuta in qualità di:

❑ XD € 50,00 Laureato in Psicologia non occupato con un reddito annuo non superiore a € 15.000,00 ❑ Data di nascita _____

❑ ST € 50,00 Studente in Psicologia con un reddito annuo non superiore a € 15.000,00 ❑ Università di _____

RICHIESTA DI ABBONAMENTO per l'anno 2015:

❑ € 155,00 *(Abbonamento AUPI-Notizie per Enti ed Associazioni e per coloro che dichiarino di non voler aderire all'Aupi. Vengono inviati tutti i numeri usciti nell'anno)*

Il/la sottoscritt_____, ai sensi della vigente legge sulla Privacy, autorizza l'AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini associativi e sindacali, di informazione, coinvolgimento e sensibilizzazione, riservandosi di limitare o revocare tale autorizzazione in qualunque momento.

AUPI-Notizie verrà inviato al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap_____ Città _____
Prov._____ Tel. _____
e-mail _____

A cura del/lla Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata, corredata dalla fotocopia del versamento, ad:

AUPI Via Arenula, 16 - 00186 ROMA
Fax 0668803822 - Tel. 066893191.

Riportare sulla causale se si tratta di rinnovo o di nuova iscrizione.

Sotto la propria responsabilità il collega dovrà annotare sulla scheda, barrando l'apposita casella, il proprio status (da cui dipende la misura della quota annua).

firma: _____

CONVENZIONATI AZIENDE SANITARIE

(sezione da compilare a cura del nuovo iscritto:)

A U P I
ASSOCIAZIONE UNITARIA PSICOLOGI ITALIANI
Cod. Fisc. AUPI 96011290044

Al Sig. Direttore generale
Al Serv. Economico - Finanziario (ASL. n. _____)
dell'Ente: _____

Alla Segr. Iscritti AUPI via Arenula 16 - 00186 Roma
(inviare una copia protocollata dall'Ente)

Oggetto: **ISCRIZIONE all'AUPI e delega alla riscossione dei contributi sindacali**

La/il sottoscritt__ _____

❑ *Convenzionato ACN 8/7/10 per n°* _____ *ore/sett*
Dichiaro di essere titolare per complessive n° _____
ore/settimanali presso le altre seguenti Aziende Sanitarie:

_____ _____

Servizio o Presidio _____

Tel. Servizio _____/_____

ai sensi delle norme vigenti autorizza l'Amministrazione ad effettuare sulla propria retribuzione una trattenuta mensile a favore del sindacato AUPI per un importo percentuale e secondo le modalità a lato indicate dalla stessa Organizzazione Sindacale.

La/il sottoscritt__ dichiara che la presente delega:

1 - Ha efficacia a partire dal mese di _____
dell'anno _____;

2 - Ha validità annuale ed è tacitamente rinnovata di anno in anno.

La/il sottoscritt__, ai sensi della Legge sulla Privacy, autorizza l'AUPI al trattamento di questi dati per i legittimi fini sindacali di informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ma si riserva di limitare o revocare tale autorizzazione in qualsiasi momento.

Data _____ _____
FIRMA

Le informazioni verranno inviate al seguente indirizzo:

Dr./ssa _____
Via _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Tel. _____
e-mail _____

Al Servizio Economico-Finanziario
Modalità di riscossione dei contributi sindacali AUPI per l'anno in corso e sino a nuovo avviso.

Ai sensi delle vigenti disposizioni ed in seguito alle deliberazioni dei nostri organi statutari comunichiamo che i contributi sindacali dovranno essere versati contestualmente al pagamento degli stipendi mensili e, comunque, entro i primi 5 giorni del mese successivo,

mediante versamento su c.c.p. n° 72492028
o Bonifico postale con cod. IBAN:
IT68M0760103200000072492028
intestato a AUPI - Via Arenula 16 - 00186 ROMA

Il contributo mensile è calcolato distintamente secondo le seguenti modalità:

❑ **per i Convenzionati (quota fissa):**

€ 7.75 mensili per incarichi da 1 a 12 ore settimanali.
€ 11.35 mensili per incarichi da 13 a 24 ore settimanali.
€ 13.95 mensili per incarichi da 25 a 38 ore settimanali.

In caso di incarichi presso più Aziende Sanitarie il monte ore deve essere calcolato sommando le ore complessive, la relativa trattenuta deve tuttavia essere effettuata solo dalla ASL alla quale la presente è indirizzata.

Sulla causale dei versamenti dovrà essere indicato:il mese di competenza, il numero degli iscritti ed i loro nominativi, la città e la sede dell'Amministrazione, perché la numerazione delle Aziende Sanitarie non è sufficiente ad identificarla. Va sempre evitato il versamento tramite banca, che non consente queste registrazioni essenziali.

Ringraziando per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti

Il Segretario Generale AUPI
MARIO SELLINI

A cura del Collega la scheda d'iscrizione dev'essere inviata in copia protocollata dall'Ente ad:
AUPI via Arenula 16 - 00186 ROMA
fax 06/68803822 e tel. 06/6893191

FORM-AUPI

È nata la Federazione delle Società Scientifiche di Psicologia per costituire, salvaguardando l'autonomia e la specificità di ognuna, una esperienza comune in grado di riunire gli sforzi e di finalizzarli verso obiettivi concreti, quali la diffusione e l'informazione delle iniziative scientifiche all'interno e all'esterno della categoria,

STATUTO
Federazione Italiana delle Società Scientifiche di Psicologia
F. I. S. S. P.
Ente associativo non commerciale

Art. 1. È costituita con atto pubblico una Federazione delle Società Scientifiche Italiana di Psicologia - F.I.S.S.P, che s'intende duratura dalla data della sua costituzione sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata. L'Associazione ha sede legale in Roma, alla via Arenula 16. Essa può dotarsi di altre sedi decentrate in tutta Italia.
Art. 2. *Omissis.*
Art. 3. La Federazione intende mettere e mantenere in contatto fra di loro ed essere un riferimento generale per tutte le Società Scientifiche di Psicologia, qualunque sia il loro campo di attività, la loro metodologia, le loro funzioni, i loro riferimenti teorici o pratici, ponendo la Psicologia nel contesto europeo e mondiale, ed avvalendosi parallelamente del contributo delle altre discipline biomediche, sociali, giuridiche ed economiche.
Gli scopi della F.I.S.S.P. sono:
a) promuovere nella società italiana la ricerca, la cultura e la pratica della Psicologia;
b) stimolare e mantenere alti gli standard professionali e scientifici;
c) promuovere, implementare e finalizzare il contatto fra le Società scientifiche ed i loro associati su comuni temi di interesse scientifico e culturale;
d) divulgare le notizie riguardanti la ricerca psicologica attraverso appropriati strumenti di comunicazione;
e) segnalare agli Enti Pubblici e Privati, nonché ad Associazioni, i problemi connessi con la sfera delle attività delle società scientifiche e proporsi come sistematico interlocutore;
f) organizzare commissioni permanenti su: accreditamento, aggiornamento professionale, linee guida, etica, sperimentazioni e altro.
A tale scopo, la Federazione intratterrà rapporti costanti con le altre Federazioni, nazionali e sovranazionali, nonché con gli Istituti di formazione alla Psicologia, l'Università, e con gli Enti pubblici e privati. Con tali Associazioni, Istituti ed Enti la F.I.S.S.P. potrà stipulare convenzioni, avviando ogni utile collaborazione o assecondando quelle già avviate da altri; potrà inoltre svolgere attività ritenute utili al raggiungimento degli scopi.
La Federazione potrà dotarsi di ogni strumento ed organo di comunicazione interna fra le Società scientifiche ed esterna, organizzando convegni, seminari, e ricerche a livello nazionale ed internazionale, nonché favorendo la conoscenza tempestiva di tutte le iniziative utili a migliorare le conoscenze e le applicazioni della Psicologia. Lo scopo principale della Federazione è quello di stimolare, portare e mantenere alti gli standard professionali e scientifici.
La Federazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad essa strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Ai sensi della vigente normativa sulla privacy, avvertiamo i colleghi che l'AUPI opera regolarmente il trattamento dei dati personali, da loro forniti, per i normali e legittimi fini associativi e sindacali: informazione, coinvolgimento, sensibilizzazione, ricerca di nuove occupazioni ed opportunità professionali, e simili vantaggiosi obiettivi. Non forniamo mai a terzi i dati in nostro possesso, se non per il calcolo obbligatorio della rappresentatività e, in tal caso, li riduciamo in forma meramente quantitativa ed anonima. In particolare prendiamo sistematiche precauzioni perché non possano essere trafugati ed usati a scopi commerciali. In ogni caso, ogni collega ha il diritto di limitare od annullare in ogni momento ogni forma di trattamento di questi suoi dati personali, comunicando questa sua volontà alla sede nazionale.

È autorizzata la riproduzione totale o parziale dei testi contenuti in questa rivista, citando la fonte.

AUPI Notizie è aperto ai contributi di tutti gli iscritti; la responsabilità dei diversi articoli compete ai rispettivi autori.

SITO AUPI:
http://www.aupi.it
email: aupi.it@aupi.it

Questo numero è stato chiuso in tipografia nel mese di Ottobre 2015

Lo Staff Redazionale di AUPI Notizie

Direttore Responsabile
Mario Sellini

Capo Redattore
Rinaldo Perini

Vice Capo Redattore
Giovanni Cavadi

Redazione di AUPI Notizie
Sede Centrale AUPI
via Arenula 16
00186 ROMA